



# AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 14

via Gioacchino Volpe, 92 - 56121 Ospedaletto Pisa  
tel. 050 9656236 - fax 050 974916  
atc14@interfree.it - www.atc14.it



## *Dati di gestione 2011*



## COMITATO DI GESTIONE

| Associazione/Ente  | Cognome  | Nome      | Carica         |
|--------------------|----------|-----------|----------------|
| FIDC               | BETTINI  | MAURO     | Presidente     |
| UNIONE AGRICOLTORI | MAGNA    | STEFANO   | VicePresidente |
| ENALCACCIA         | VAGHETTI | ANDREA    | Segretario     |
| PROVINCIA          | CHELINI  | GIANCARLO | Consigliere    |
| WWF-LIPU-LEG.      | FEDI     | LUIGI     | Consigliere    |
| WWF-LIPU-LEG.      | JEANDEAU | CLAUDIA   | Consigliere    |
| COLDIRETTI         | LADURINI | GIANLUIGI | Consigliere    |
| PROVINCIA          | PANCANI  | MAURIZIO  | Consigliere    |
| ANLC               | PERINI   | STEFANO   | Consigliere    |
| CIA                | VEZZOSI  | GIOVANNI  | Consigliere    |

## COMMISSIONI

|              |          |           |   |
|--------------|----------|-----------|---|
| Responsabile | Fedi     | Luigi     | Commissione Vigilanza                                     |
| Componente   | Vaghetti | Andrea    |   |
| Componente   | Chelini  | Giancarlo |   |
| Responsabile | Bettini  | Mauro     | Commissione Ungulati                                      |
| Componente   | Vaghetti | Andrea    |   |
| Componente   | Jeandeau | Claudia   |   |
| Responsabile | Perini   | Stefano   | Commissione Immissioni Faunistiche e rapporti con ZRV-ZRC |
| Componente   | Ladurini | Gianluigi |   |
| Componente   | Chelini  | Giancarlo |   |
| Responsabile | Ladurini | Gianluigi | Commissione Miglioramenti Ambientali                      |
| Componente   | Pancani  | Maurizio  |   |
| Componente   | Perini   | Stefano   |   |
| Componente   | Vezzosi  | Giovanni  |   |
| Responsabile | Pancani  | Maurizio  | Commissione Preparco                                      |
| Componente   | Fedi     | Luigi     |   |
| Componente   | Magna    | Stefano   |   |
| Responsabile | Vezzosi  | Giovanni  | Commissione Risarcimento e Prevenzione Danni              |
| Componente   | Jeandeau | Claudia   |   |
| Componente   | Magna    | Stefano   |   |

## PROFESSIONISTI INCARICATI

|   |   |
|---|---|
| Studio Rossi                                      | Consulenza amministrativo contabile   |
| Studio Faunalia                                   | Consulenza tecnica- Gestione ZRV – Immissioni – Miglioramenti Ambientali – Controllo Predazione |
| Studio G.F.A.                                     | Gestione del cinghiale  |
| Dott. Lorenza Mauri<br>Dott. Siriano Luccarini    | Gestione caccia di selezione  |
| Dott. Daniele Scarselli<br>Dott. Giuseppe Vecchio | Accertamento danni  |
| Dott. Silvio Azara                                | Prevenzione danni e immissioni selvaggina di cattura  |
| Dott. Francesco Santilli                          | Gestione aree contigue e allevamento semi naturale lepore                                       |

Il presente opuscolo nasce contestualmente alla nomina da parte della Provincia del nuovo Comitato di Gestione e riassume i dati essenziali dei quasi sei anni di gestione del precedente Comitato. Lo stesso nel 2011 ha proseguito l'opera di consolidamento dei risultati ottenuti negli ultimi due esercizi dopo l'avvenuto recupero nel 2008 dell'equilibrio economico finanziario, cercando di continuare la propria azione istituzionale tesa a realizzare politiche qualificate atte a permettere la crescita di una costruttiva partecipazione delle varie componenti del mondo venatorio.

È consapevole del risultato raggiunto in questi cinque anni e mezzo di mandato con l'assorbimento del disavanzo di amministrazione di € 91.196,00 ereditato al 31/12/2006 e il consolidamento dell'avanzo di amministrazione che ha raggiunto € 179.881,21 al 31/12/2011 che è lasciato al nuovo Comitato come base di partenza per nuove iniziative finalizzate a migliori risultati gestionali per quanto riguarda una maggiore presenza di selvaggina sul territorio che nelle ultime due annate, forse per vari fattori concomitanti, per il fagiano ha dato risultati non troppo soddisfacenti.

A testimonianza di quanto sopra affermato è utile riportare un passaggio della relazione dell'Organo di Revisione al Bilancio Consuntivo 2011:

*"L'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2011 è pari a € 179.881,21. Come sopra evidenziato ciò è la conseguenza dell'inversione di tendenza dei risultati della gestione di competenza riscontrata negli esercizi 2007-2010 e nello stesso 2011 con € 10.844,16, seppure in quest'ultimo esercizio in misura minore (€ 60.801,40 nel 2007, € 61.189,27 nel 2008, € 116.688,12 nel 2009, € 147.483,46 nel 2010). Tali risultati hanno completamente assorbito il disavanzo amministrativo conseguito nel 2006 per € 91.152,32 (disavanzo di competenza di € 118.644,33 a cui è stato applicato l'avanzo di amministrazione 2005 per € 27.449,00).*

*Nell'anno 2007 si è invertito il trend negativo dei risultati sulla gestione di competenza degli ultimi tre esercizi (-6.371,46 nel 2004, -29.715,20 nel 2005, -118.644,33 nel 2006); nell'anno 2008 viene confermata l'inversione di tendenza sul risultato della gestione di competenza con un risultato positivo di € 61.189,27; nel 2009 viene rafforzata tale tendenza con un risultato di competenza positivo per € 116.688,12. Dal 2010 assistiamo ad un assestamento dei risultati della gestione di competenza a livelli inferiori, € 21.553,59 nel 2010 e € 10.844,16 nel 2011....."*

Tale risultato è stato raggiunto grazie alla fattiva collaborazione del personale dell'ufficio e dei tecnici faunistici che quotidianamente si sono adoperati e si adoperano oltre il normale senso del dovere per la soluzione delle problematiche che sorgono nei rapporti con i cacciatori, con gli agricoltori e con tutto il mondo così complesso che gira intorno alla gestione dell'ATC; a tutti loro, Saverio e Mariolina in particolare, rivolgo un sentito e doveroso ringraziamento. Un grazie particolare va ai Colleghi del Comitato la cui collaborazione e il cui pieno sostegno ha favorito quella unità d'intenti nei rapporti con la Provincia e con le Associazioni che è stata fondamentale per l'impegnativo lavoro affrontato.

Permettetemi di ricordare però che il risultato positivo di bilancio è stato raggiunto anche grazie al lavoro dei tanti volontari che prestano la loro attività al servizio dell'ATC. È solo merito loro se i risultati gestionali e finanziari permettono un equilibrio complessivo.

È necessario evidenziare il grande lavoro svolto dai cacciatori per l'agricoltura e per la società civile. Oggi la caccia non è uno sport come molti dicono, bensì un servizio svolto al fine di salvaguardare la fauna selvatica da un lato e di limitare i danni all'agricoltura e alla società civile dall'altro. Quando si parla di volontariato i cacciatori sono in prima linea e lo dimostrano gli interventi che quotidianamente svolgono sul territorio per limitare la presenza di volpi e nutrie, responsabili di danni alla fauna selvatica e agli argini dei torrenti e dei fiumi, gli interventi di controllo dei piccioni per la salvaguardia delle colture agricole evitando anche problematiche igienico-sanitarie; per non parlare del servizio svolto dai volontari che presidiano i terreni coltivati e i frutteti degli Istituti Faunistici pubblici limitando la presenza dei corvidi con l'ausilio di gabbie trappola, la predisposizione di recinti elettrici per impedire l'ingresso di cinghiali o di caprioli nei campi di cereali o nei vigneti.

L'aiuto che il cacciatore dà all'agricoltura non deve essere considerato scontato. Se venisse a mancare questo fondamentale apporto, che nessuna legge impone, la situazione potrebbe diventare preoccupante rispetto ai danni e gli agricoltori si troverebbero a far fronte da soli alla diffusione di un patrimonio, la fauna selvatica, che la L. 157/92 definisce "patrimonio indisponibile dello Stato", non dei cacciatori. Dell'importanza del volontariato venatorio se ne accorgerebbero soltanto quando questo dovesse mancare, per diminuzione dei praticanti e per una vita che lascia sempre meno spazio al tempo libero. Per questo è auspicabile che anche le nuove generazioni si attivino nel portare avanti le tradizioni dei padri o dei nonni che praticavano la caccia per tradizione, a questi spero si aggiungano gli agricoltori che si stanno riavvicinando al mondo venatorio. Ora più che mai è necessario che caccia e agricoltura diventino un binomio inscindibile.

L'attività venatoria riassume in sé una serie di funzioni, d'interessi, di competenze che la portano a essere una componente fondamentale nella gestione complessiva del territorio agro-silvo-pastorale.

La gestione della fauna selvatica è legata alla cura e al miglioramento degli habitat. L'agricoltura e le politiche agricole devono sempre più orientarsi ad una gestione equilibrata delle risorse naturali e all'integrazione delle attività di produzione agricola con gli obiettivi di conservazione e fruizione della natura. Gli interventi di mantenimento e miglioramento assumono un ruolo importante nella conservazione delle specie. Attraverso questi incentivi i produttori agricoli hanno la possibilità di differenziare la produzione, soprattutto nelle aree di maggior valore naturalistico e faunistico e di integrare il loro reddito.

Per questo scopo l'Ambito Territoriale di Caccia si è dimostrato nel complesso strumento utile per lavorare e gestire!

L'A.T.C. si deve ulteriormente caratterizzare per interventi di miglioramento ambientale finalizzati alla presenza e alla riproduzione della fauna. Ogni anno devono aumentare gli Agricoltori che collaborano per la gestione di una realtà agricola che deve gradualmente procedere verso un'attività volta anche al miglioramento della qualità ambientale e alla conservazione della fauna. La collaborazione deve permettere di eseguire interventi di miglioramento ambientale di elevata valenza perché questi interventi diventino importanti nella gestione agro-ambientale e faunistica del territorio. Se le disponibilità finanziarie fossero maggiori, si potrebbe realmente incidere in maniera importante sull'ambiente, ma va rilevato che le risorse sono limitate e provengono soltanto dai cacciatori. La disposizione della Legge Finanziaria del 2001 (L. 388/2000 art. 66) che consente di utilizzare parte delle concessioni governative venatorie per la realizzazione di programmi faunistici e ambientali a livello locale, se finalmente attuata dal Ministero dell'Economia con il trasferimento dei fondi alle Regioni, potrebbe essere un'opportunità per dare un nuovo impulso a queste iniziative.

La mutata situazione ambientale e climatica, particolarmente favorevole alla fauna ungueolata, la tipologia e la qualità delle produzioni agricole, insieme con altri fatti marginali locali che hanno avuto a volte un forte impatto sull'opinione pubblica, ha fatto emergere il problema dei danni e quindi della sostenibilità degli ungueolati, in particolare del cinghiale, nei singoli territori, portando attraverso un percorso condiviso dalle varie componenti alla modifica della Legge Regionale.

L'A.T.C. 14 si è assunto il compito di monitorare costantemente tali problematiche locali prevedendo esplicitamente gli interventi da effettuare sia di prevenzione che di abbattimento con il coinvolgimento diretto degli agricoltori e dei cacciatori. Ha cercato di incrementare e migliorare la collaborazione delle componenti venatorie e agricole per la realizzazione delle opere di prevenzione danni; ha voluto riconoscere l'impegno profuso dai cacciatori nelle attività di prevenzione attraverso il loro coinvolgimento nelle attività di controllo numerico della specie desiderando concordare con le squadre di caccia al cinghiale le attività di abbattimento necessarie.

Si sta lavorando per migliorare l'organizzazione del territorio in funzione della definizione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale e per la migliore disposizione degli Istituti Faunistici finalizzati all'irradiamento della selvaggina. Si tratta di un documento fondamentale per l'attività degli Atc e necessariamente se ne è cominciato a parlare. Il Piano attualmente in vigore ha dato risultati significativi, ma è possibile apportare miglioramenti dopo le esperienze di questi anni per esempio nella parte relativa alla fauna stanziale. Per gli ungueolati le cose sono andate meglio, ma occorre lavorare per un riequilibrio delle attività venatorie. Per quanto detto spero che l'assessorato predisponga, con la collaborazione che gli Atc stanno offrendo con i propri tecnici preparati al confronto e al contributo, un PFV più flessibile e adeguabile alle circostanze che man mano si presentano.

Concludendo queste annotazioni sul PFV, vorrei inserire due temi indispensabili per il futuro: il primo è l'importanza della polizia provinciale nei compiti di attività venatoria e la valorizzazione della vigilanza volontaria.

Le guardie volontarie sono chiamate a svolgere un ruolo spesso ingrato e di grande responsabilità, al quale sono preparate da anni di esperienza e formazione. Non giova a nessuno trascurarne l'apporto per il bene di tutti limitandone l'azione a pochi compiti. Legato alla vigilanza è anche l'educazione dei cacciatori.

Le associazioni venatorie devono perseverare nell'opera di crescita culturale dei loro iscritti, proseguendo nel cammino che hanno già intrapreso. La caccia è in continua evoluzione e così devono essere anche i cacciatori, pena una delegittimazione sociale. Si fa un gran parlare della crisi della caccia. Dalle discussioni al bar agli interventi durante le assemblee delle associazioni, il giudizio negativo sulla caccia d'oggi è diffuso. Le indagini sulle responsabilità di questo peggioramento portano a tanti colpevoli: dallo scarso ricambio tra le fila dei cacciatori che vedono la propria età media innalzarsi alle diffidenze delle istituzioni, all'aperta contrarietà della pubblica opinione, con tanto di ex ministri e giornali che danno fiato agli anticaccia trascurando le ragioni del mondo venatorio. Rintracciare i colpevoli solo all'esterno del nostro mondo può essere consolatorio, non ci assolve comunque da quelle che sono le nostre responsabilità, che esistono e nascondersene non ci aiuta a crescere e migliorare. Una storica

inadeguatezza è la scarsa volontà di rapportarsi con i nostri interlocutori non cacciatori e di parlar loro con un linguaggio più attuale, utilizzando ad esempio i dati scientifici e i risultati dei progetti di ricerca.

Non è questo lo spazio adatto per occuparsene, ma la questione deve essere affrontata e risolta a tutti i livelli di rappresentatività venatoria.

L'altro problema sta all'interno di noi stessi; perché quando ci lamentiamo della penuria di selvaggina, soprattutto stanziale, non ci chiediamo mai se possiamo fare qualcosa per cambiare la situazione? La spiegazione sta nei passaggi storici della caccia italiana, passaggi che la maggior parte dei cacciatori avanti con gli anni ha vissuto. Siamo passati da un periodo di abbondanza di selvatici naturali a una forte pressione venatoria durante gli anni del boom economico con conseguente diminuzione dei capi; per rispondere alla mancanza si è cominciato a ripopolare con soggetti pronta caccia che hanno "drogato" i cacciatori facendo pendere la bilancia verso una caccia di quantità piuttosto che di qualità. Quel che è peggiore è che ritrovarsi la pappa pronta, magari nel terreno dietro casa, ci ha reso passivi. La 157/92 ha cercato di invertire la tendenza, non più sopportabile per chi ha voglia di coltivare l'arte venatoria, offrendo quegli strumenti per farsi parte attiva nella gestione e dedicarsi in prima persona non solo al proprio interesse venatorio, ma anche a quello più generale della gestione ambientale e della fauna anche non cacciabile. La Legge 157/92 ha rappresentato una svolta storica nel modo di intendere l'attività venatoria perché ha sancito, almeno teoricamente, il tramonto di una gestione finalizzata al "pronta caccia" e ha promosso il mondo venatorio a un ruolo fondamentale nella gestione della fauna e dell'ambiente; oggi anche questa legge ha necessità di essere aggiornata. Dal '92 a oggi qualche passo avanti è stato fatto, ma una certa mentalità prevale e a occuparsi di tutte le operazioni gestionali che ruotano intorno alla caccia ci sono solo una minoranza di cacciatori. In coscienza, vogliamo continuare a ritenere di avere diritto, viste le quote pagate, a avere il carniere pieno, lamentandoci quando non accade, senza assolvere nessun dovere? Stiamo entrando in un circolo vizioso in cui la caccia, almeno la stanziale, dà sempre meno soddisfazioni, i cacciatori scontenti la abbandonano e la caccia darà ancora meno soddisfazioni. Mettiamoci tutti una mano sulla coscienza e impegniamoci di più. In tutti i sensi, ci vuole più impegno anche nella lotta agli opportunisti, volpe e corvidi *in primis*, specie sulle quali l'Amministrazione provinciale consente interventi di controllo. Tale possibilità non è sfruttata appieno perché, nonostante gli abilitati siano molte centinaia, coloro che vanno sul territorio sono poi ridotti ad un numero esiguo che vanifica certamente i risultati.

Come potete ben capire gli impegni sono tanti e per realizzare e migliorare queste iniziative c'è bisogno dell'aiuto di tutti; l'attività venatoria non può limitarsi ed essere intesa e finalizzata solo in funzione dell'abbattimento del selvatico, ma deve prevedere la collaborazione di ognuno alla realizzazione di un progetto che possa permetterne un sicuro avvenire. A tale scopo c'è la necessità di coinvolgere sempre persone nuove che amano la caccia e l'ambiente al fine di portare un contributo efficace al miglioramento della gestione del territorio.

È per questo motivo che vengono create Commissioni e Gruppi di lavoro per i vari settori di interesse e di gestione dell'A.T.C., gruppi di volontariato costituiti da cacciatori e supportati da tecnici, la cui funzione propositiva e propulsiva nei riguardi del Comitato di Gestione dovrà essere continua.

Dalla riflessione sui risultati raggiunti, sulle esperienze fatte, sulle attese dei cacciatori non realizzate, sulle criticità emerse deve ulteriormente svilupparsi una discussione fra tutte le parti sia venatorie sia non venatorie, sulla base della quale perseguire un programma pluriennale che deve essere la linea guida per il nuovo Comitato di Gestione dell'A.T.C.

**Il Presidente**  
Mauro Bettini

## Iscritti ATC 14

Il comprensorio Pisa Occidentale (ATC 14) individuato con Delibera del Consiglio Regionale n.340 del 25.07.1995 e confermato con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 3 del 24.01.2012 di approvazione del Piano Regionale Agricolo Forestale 2012 – 2015 è composto da 28 comuni, ha una superficie totale di ha 142.628 ed una SAF aggiornata di ha 128.510.

La ricettività è di 9.885 cacciatori (numero di iscrizioni disponibili ricavato dall'applicazione dell'art. 8 del DPGR 26 luglio 2011 n° 33/R "Indice di densità venatoria" che stabilisce al comma 1 che il rapporto cacciatore/superficie agro-silvo pastorale del comprensorio espressa in ettari è fissato in 1/13);

Per la stagione venatoria 2011/2012 i cacciatori risultanti iscritti all'ATC 14 sul Sistema Informativo Faunistico Regionale sono 10.537 ma da un raffronto effettuato con i dati contabili del bilancio risulterebbero mancanti circa 700 cacciatori non ancora registrati su tale sistema.

Anche nel periodo di riferimento considerato (2006-2011) si conferma il trend storico già osservato in passato, rappresentato dalla riduzione del numero complessivo di cacciatori toscani e dal loro progressivo invecchiamento.

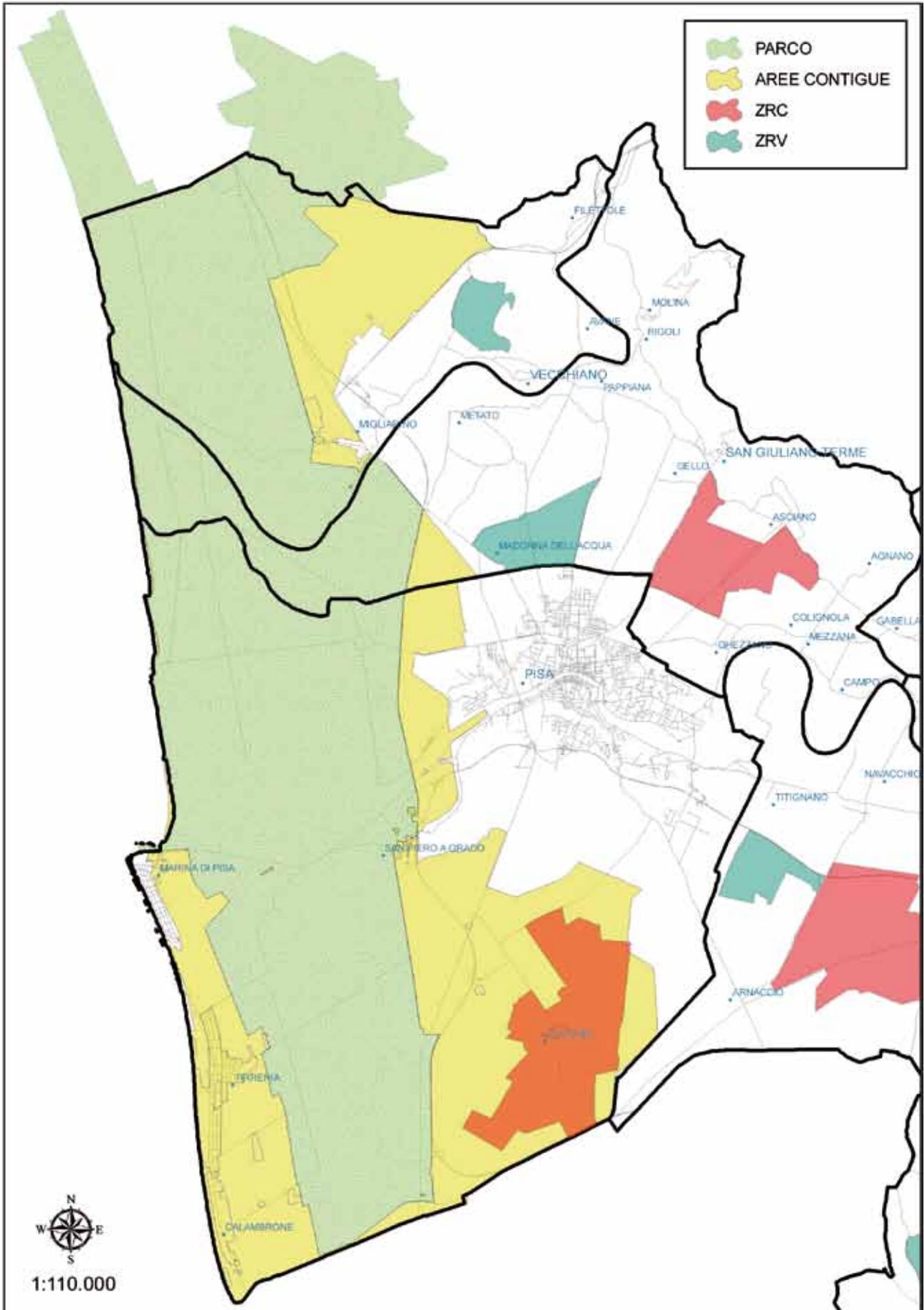
Considerando i dati relativi al 2011, si osserva che i tre quarti dei cacciatori ha più di 50 anni e di questi circa un terzo sono ultrasessantenni. Il fenomeno ormai consolidato rende sempre più necessaria una riforma generale del sistema attuale di gestione faunistica e venatoria per far fronte all'esiguità delle risorse umane e finanziarie a disposizione del settore in futuro.

|   | S.V. 06/07   | S.V. 07/08   | S.V. 08/09   | S.V. 09/10   | S.V. 10/11   | S.V. 11/12*  |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Iscritti ATC 14 residenti nei Comuni ATC 15 | 897          | 917          | 891          | 884          | 886          | 827          |
| Iscritti ATC 14 residenti nei Comuni ATC 14 | 6875         | 6781         | 6727         | 6614         | 6421         | 5810         |
| Iscritti ATC 14 residenti in altre Province | 4236         | 4306         | 4360         | 4344         | 4192         | 3900         |
| <b>Totali</b>                               | <b>12008</b> | <b>12004</b> | <b>11978</b> | <b>11842</b> | <b>11499</b> | <b>10537</b> |

| 2010/2011                                      | I ATC       | ulteriore ATC | TOT.         |
|--|-------------|---------------|--------------|
| Iscritti ATC 14 residenti in altre Province    | 1985        | 2207          | 4192         |
| Iscritti ATC 14 residenti in Provincia di Pisa | 6414        | 893           | 7307         |
| <b>Totali</b>                                  | <b>8399</b> | <b>3100</b>   | <b>11499</b> |

| 2011/2012                                      | I ATC       | ulteriore ATC | TOT.*        |
|--|-------------|---------------|--------------|
| Iscritti ATC 14 residenti in altre Province    | 1933        | 1967          | 3900         |
| Iscritti ATC 14 residenti in Provincia di Pisa | 5803        | 834           | 6637         |
| <b>Totali</b>                                  | <b>7736</b> | <b>2801</b>   | <b>10537</b> |

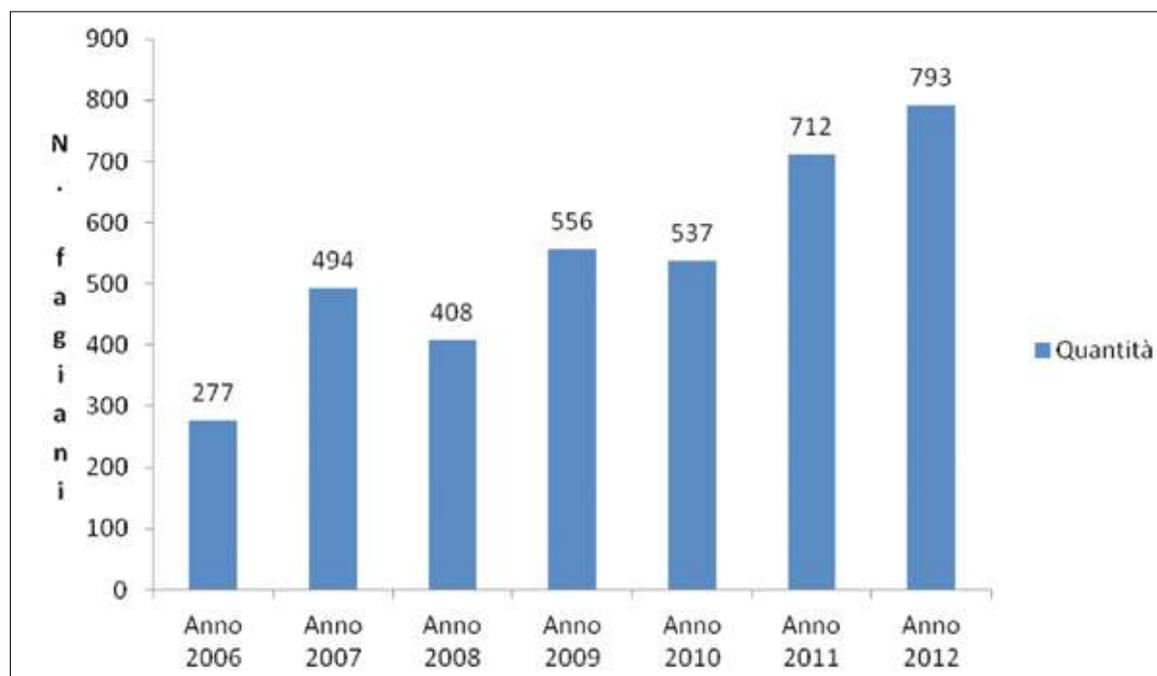
\* i dati della stagione venatoria 2011/2012 risultano mancanti di circa 700 iscritti in quanto non risultano ancora registrati nel Sistema Informativo Faunistico Regionale.



## Immissioni

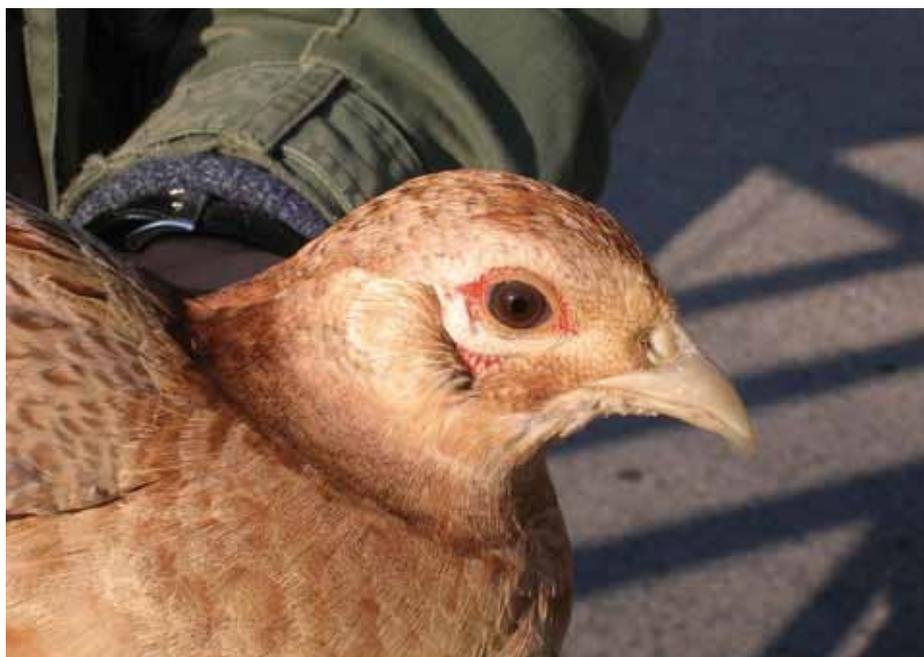
### Immissioni di fagiani di cattura

Nei mesi di gennaio e febbraio sono stati immessi nelle ZRV e nel restante territorio a caccia programmata come visibile nel grafico di seguito, fagiani di cattura.



Immissioni fagiani di cattura nell'ATC 14

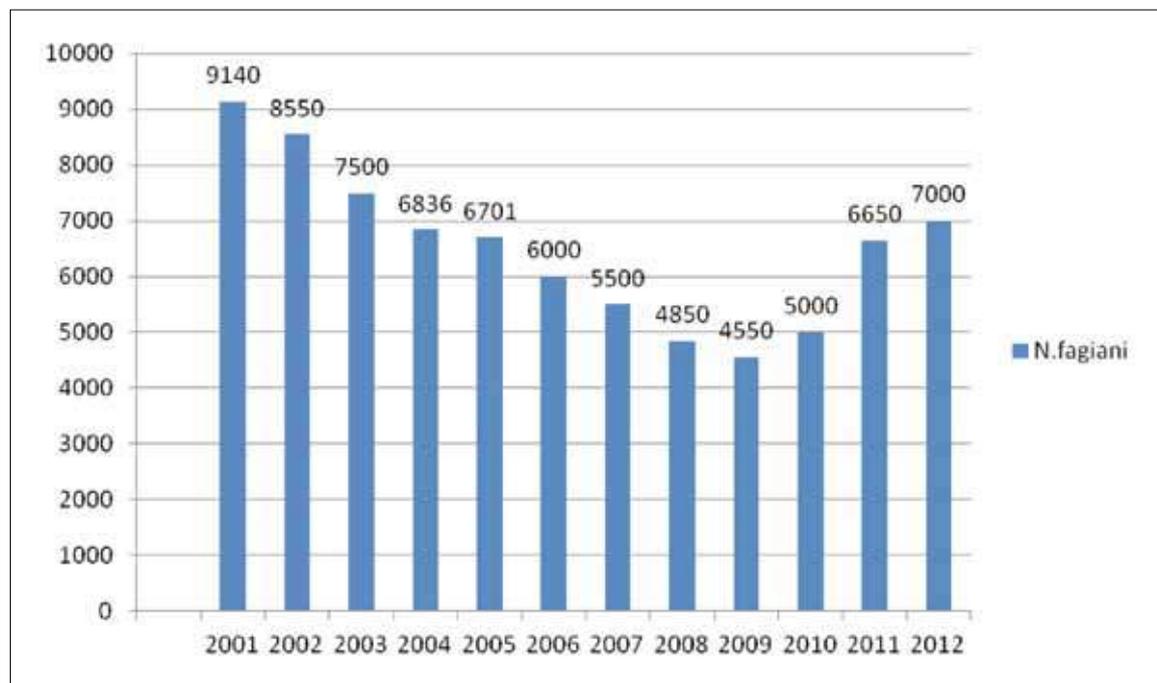
Come si può rilevare l'immissione di fagiani di cattura è aumentata negli ultimi anni in considerazione però di un maggior numero di fagiani acquistati perché i soggetti provenienti dalla cattura nelle ZRV si sono ridotti negli ultimi due anni; l'andamento è stato molto probabilmente determinato dal cattivo risultato ottenuto dalle covate. Notevole influsso negativo si è avuto da parte dell'andamento meteorologico delle ultime primavere, in assoluto le più piovose degli ultimi anni, ma soprattutto caratterizzate da frequenti e violenti temporali che hanno fatto sì che si avesse un basso successo di schiusa, soprattutto nella prima covata.



## Immissioni di fagiani di allevamento

| Anno   | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012  |
|--------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------|
| Totale | 9140 | 8550 | 7500 | 6836 | 6701 | 6000 | 5500 | 4850 | 4550 | 5000 | 6650 | 7000* |

\*previsti



Immissioni fagiani di 60 – 90 giorni nell'ATC 14

Tutti gli animali di allevamento immessi sono consegnati personalmente dai tecnici incaricati. Viene comunicato data e luogo della consegna ai responsabili delle varie ZRV e agli incaricati delle varie realtà comunali. Il tecnico è sempre presente alla consegna.

Gli animali immessi sono di due età differenti, all'inizio di giugno vengono effettuate le immissioni di animali di 60-70 giorni e successivamente nel mese di luglio gli animali di 80-90 giorni destinati alle immissioni nel territorio a caccia programmata.

Tutti i fagiani di 60-70 giorni sono stati immessi all'interno di strutture di ambientamento presenti all'interno delle Zone di Rispetto Venatorio. All'interno dei recinti a cielo aperto sono presenti delle volierette di immissione che consentono ai volontari di immettere gli animali senza avere un'immediata dispersione di questi. Dopo due o tre giorni di pre-ambientamento queste devono essere aperte per permettere la fuoriuscita dei fagianotti che comunque rimangono nell'ambiente protetto del recinto a cielo aperto.

Dallo scorso anno sono state utilizzate anche voliere a cielo aperto temporanee. La versatilità di queste reti ne ha permesso l'impiego per l'ambientamento dei fagiani sia all'interno delle ZRV sia nel Territorio a Caccia Programmata. Di seguito viene riportato il dettaglio delle zone, alle quali è stato fornito tutto il materiale per la realizzazione delle suddette voliere:

| ZRV          | TCP            | Dimensione (ha) |
|--------------|----------------|-----------------|
| Calci        |                | 1,3             |
| Casale       |                | 0,4             |
| Castellare   |                | 1               |
| Chianni      |                | 2,6             |
| Guardistallo |                | 2,3             |
| Gello        |                | 1,6             |
| Ecina        |                | 1,3             |
|              | Vecchiano      | 1               |
|              | Montecatini VC | 1,5             |
| Il Nespolo   |                | 0,3             |
| Totale       |                | 13,3            |



I risultati dei censimenti del fagiano nell'anno 2010 e 2011 in alcune ZRV mostra una relazione interessante. La presenza delle voliere a cielo aperto sembra avere una conseguenza positiva per quanto riguarda l'ambientamento degli animali. Dal 2010 al 2011, infatti, si vede come il numero di animali censiti sia incrementato.

| ZRV          | N. Fagiani 2010 | N. Fagiani 2011 |
|--------------|-----------------|-----------------|
| Guardistallo | 11              | 23              |
| Gello        | 3               | 22              |
| Il Nespolo   | 7               | 13              |
| Totale       | 21              | 58              |

Come si nota invece, nella ZRV dove non sono stati immessi fagiani, l'andamento del numero di fagiani avvistati è diminuito; risulta particolarmente problematica la riduzione avuta all'interno della ZRV Querceto. La riduzione di animali avvistati all'interno della ZRV Titignano è imputabile alle catture effettuate nel periodo antecedente la realizzazione del censimento.

| ZRV       | N. Fagiani 2010 | N. Fagiani 2011 |
|-----------|-----------------|-----------------|
| Valtriano | 15              | 12              |
| Querceto  | 47              | 7               |
| Titignano | 130             | 60              |
| Totale    | 192             | 79              |

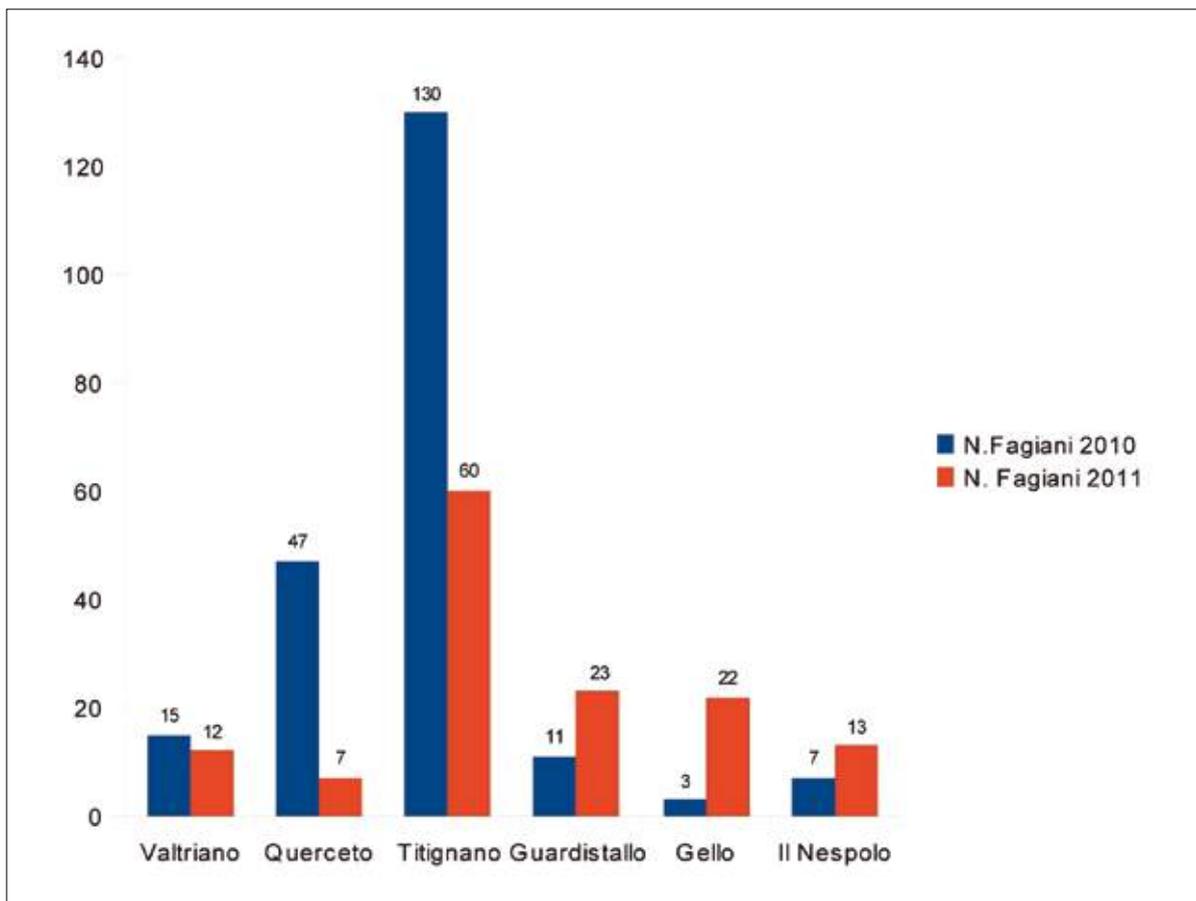
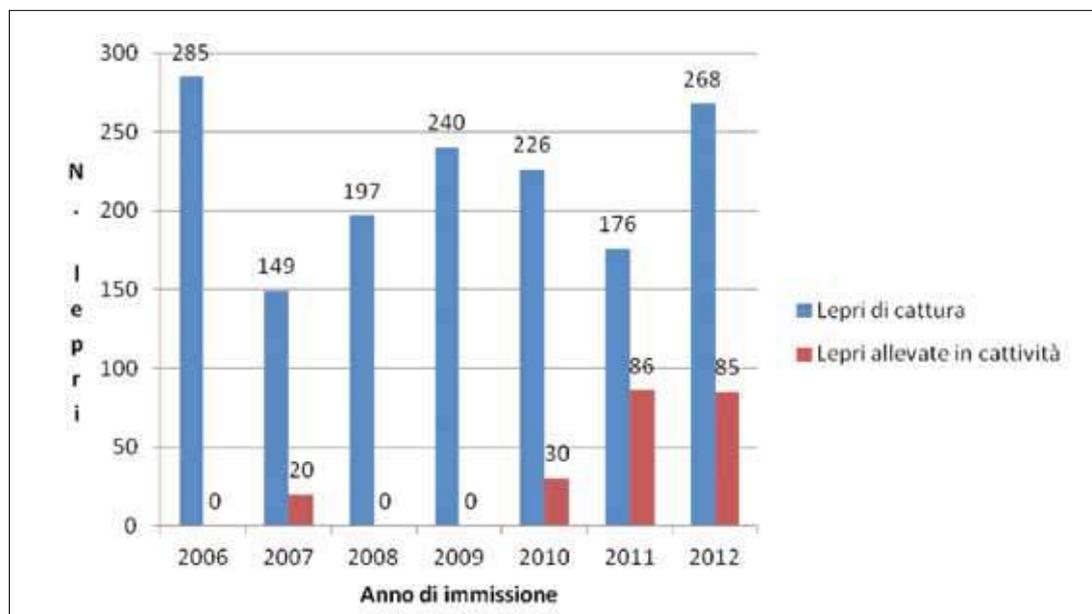


Figura 1: Relazione tra censimenti realizzati negli anni 2010 e 2011, nelle ZRV sia con voliere a cielo aperto che senza voliere.

## Immissioni lepri

Nei mesi di gennaio/febbraio sono avvenute le immissioni di lepri di cattura nelle ZRV e nel territorio a caccia programmata, oltre ad alcuni soggetti di allevamento preambientati immessi nei recinti dell'ATC come visibile nel grafico seguente.



Immissioni lepri ATC 14



## Riepilogo immissioni ATC 14

| Anno | Fagiani allevati in cattività immessi in ZRV e territorio libero | Fagiani catturati in ZRV | Fagiani di cattura acquistati presso Aziende Private | Lepri di cattura | Lepri allevate in cattività | Pernici | Totali |
|------|--|--------------------------|--|------------------|-----------------------------|---------|--------|
| 2006 | 6000   | 218                      | 59   | 285              | -                           | 400     | 6962   |
| 2007 | 5500   | 194                      | 300  | 149              | 20                          | 120     | 6283   |
| 2008 | 4850   | 184                      | 224  | 197              | -                           | 200     | 5655   |
| 2009 | 4550   | 220                      | 336  | 240              | -                           | 200     | 5546   |
| 2010 | 5000   | 211                      | 326  | 226              | 30                          | 300     | 6093   |
| 2011 | 6650   | 141                      | 571  | 176              | 86                          | 300     | 7924   |
| 2012 | 7000*  | 93                       | 700  | 268              | 85                          | 300*    | 8446   |

\*previsti

Il presente prospetto non comprende la selvaggina di cattura proveniente da ZRC le cui immissioni sul territorio sono gestite in accordo tra ATC, Associazioni Venatorie e Commissioni di Verifica e Controllo delle ZRC medesime.

## Miglioramenti ambientali a fini faunistici

Nell'ambito del programma di miglioramento ambientale dell'ATC 14 vengono annualmente finanziati alcuni interventi all'interno delle Zone di Rispetto Venatorio. Gli interventi relativi agli ultimi anni sono riportati nella tabella seguente.

| ZRV                   | 2004 (ha)    | 2005 (ha)   | 2006 (ha)    | 2007 (ha)     | 2008 (ha)     | 2009 (ha)     | 2010 (ha)    | 2011 (ha)     |
|-----------------------|--------------|-------------|--------------|---------------|---------------|---------------|--------------|---------------|
| <b>Calci</b>          | -            | -           | -            | -             | -             | -             | -            | 19,2          |
| <b>Casale</b>         | 0            | 0,8         | 3,26         | 1,3           | 0             | 1,1           | 1,2          | 2             |
| <b>Chianni</b>        | 2,22         | 2,5         | 3,9          | 1             | 1,7           | 2             | 3,4          | 3             |
| <b>Ecina</b>          | 0            | 0           | 0,98         | 2,24          | 0             | 1             | 3            | 4             |
| <b>Gello</b>          | 0            | 0           | 0            | 1,3           | 0             | 3,56          | 7,93         | 6,76          |
| <b>Guardistallo</b>   | 2,9          | 1,1         | 1,6          | 18,37         | 19,3          | 21            | 6,9          | 31            |
| <b>I Giardini</b>     | 2            | 0           | 0            | 0             | 0             | 0             | 3            | 3,5           |
| <b>Il Castellare</b>  | 0            | 0           | 0            | 0             | 0             | 0,5           | 0,4          | 0,4           |
| <b>Il Nespolo</b>     | 1,43         | 0           | 2,45         | 7,9           | 5,8           | 1,2           | 3,7          | 2,5           |
| <b>Il Riaccio</b>     | 0            | 0           | 0            | 0             | 1,25          | 1,29          | 1,29         | 0,95          |
| <b>Lajatico</b>       | 0            | 0           | 0            | 0             | 41,7          | 41,7          | 0            | 1             |
| <b>Latignano</b>      | 0,6          | 0,8         | 1,7          | 10            | 10,45         | 13,97         | 11,25        | 11,66         |
| <b>Le Colline</b>     | 16,29        | 12,3        | 13           | 12,05         | 2,7           | 2,1           | 1            | 1             |
| <b>Le Valli</b>       | 0,3          | 1,57        | 1,57         | 1,2           | 0,63          | 0,33          | 0,7          | 0,5           |
| <b>Masseria</b>       | 1,85         | 0           | 0            | 1             | 1,7           | 1,2           | 2,7          | 1,5           |
| <b>Montecatini VC</b> | 0,5          | 1,5         | 1,5          | 22,5          | 1,84          | 20,8          | 7,8          | 2,8           |
| <b>Pomaia</b>         | 0            | 0           | 0            | 3,34          | 16,44         | 3,14          | 4,6          | 4,5           |
| <b>Querceto</b>       | 0            | 1           | 1            | 31,3          | 74,5          | 54,1          | 14,8         | 7,2           |
| <b>Riparbella</b>     | 2,14         | 1           | 1            | 0             | 0,28          | 0,28          | 0,38         | 0,2           |
| <b>Titignano</b>      | 0            | 5,33        | 5,32         | 10,85         | 10,44         | 15,86         | 53,15        | 49,71         |
| <b>Valtriano</b>      | 0,5          | 0           | 0            | 1             | 3             | 0,8           | 0            | 4,4           |
| <b>Totali</b>         | <b>30,73</b> | <b>27,9</b> | <b>37,28</b> | <b>125,35</b> | <b>191,73</b> | <b>185,93</b> | <b>127,2</b> | <b>157,78</b> |

Tabella 1: Ettari di miglioramenti ambientali realizzati negli anni



I miglioramenti ambientali sono una serie di interventi e di accorgimenti che possono essere realizzati in campo agricolo, con il fine ultimo di migliorare o addirittura creare ex novo habitat, il più possibile adatti a fornire cibo, siti idonei alla permanenza e alla riproduzione delle specie selvatiche.

Molti di questi interventi hanno lo scopo principale di aumentare la disponibilità di luoghi di rifugio e di incrementare le disponibilità di cibo principalmente per galliformi, lepre e fauna migratoria. Ovviamente la realizzazione di questi interventi ha un forte impatto positivo anche su molti altri animali non di interesse venatorio.

Gli interventi si possono suddividere in due gruppi diversi secondo l'incidenza sul lavoro dell'agricoltore:

- interventi di realizzazione di semine e nuovi impianti
- interventi di modifica delle normali operazioni colturali

Nel primo gruppo rientrano principalmente le colture a perdere, il recupero di terreni incolti e cespugliati e la trasemina. Nel secondo gruppo invece rientrano le posticipazioni delle operazioni colturali, l'individuazione e tutela di nidi e covi e il rilascio di prodotti nei seminativi.

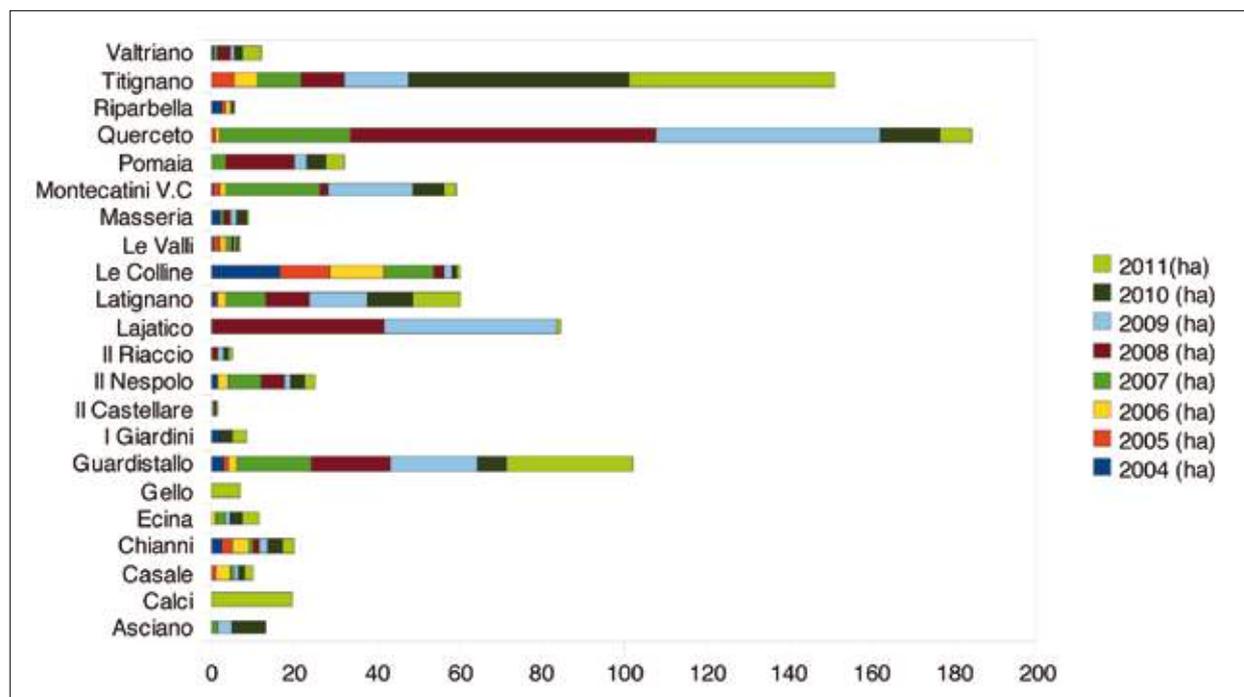


Figura 1: Evoluzione negli anni delle superfici destinate a miglioramenti ambientali



## Chi si occupa della loro gestione

Gli ATC realizzano un bando pubblico al quale si ha accesso mediante una richiesta ufficiale. Attraverso i tecnici faunistici si analizzano le richieste e, sulla base delle priorità di realizzazione, vengono accettate o rifiutate le domande. Un sopralluogo di collaudo in un periodo in cui sia verificabile la riuscita dell'intervento, eseguito sempre da un tecnico, stabilisce se l'agricoltore ha realizzato l'intervento rispettando le attese. In seguito è fatta la liquidazione del contributo previsto. L'ATC 14 ha, negli ultimi anni, snellito le procedure di accordo eliminando in parte i bandi pubblici e programmando gli interventi, in particolare nelle ZRV, attraverso la collaborazione diretta tra il tecnico, l'agricoltore e il rappresentante dell'istituto interessato. Questo ha permesso una velocizzazione dell'iter consentendo una migliore pratica agronomica. In particolar modo l'accordo diretto aumenta la fiducia tra agricoltore ed Ente e fa sì che si abbiano risultati migliori. In più le decisioni sono più tempestive e non devono attraversare iter burocratici che spesso non sono interfacciabili ai tempi dell'agricoltura.

## Chi può realizzarli e come si accede ai fondi

Queste colture vengono realizzate da agricoltori che, in possesso di un titolo di proprietà o conduzione, ne fanno richiesta all'ATC, allegando alla richiesta di contributo una documentazione adeguata (planimetria dei terreni interessati, certificato catastale, ecc). Il controllo ed il collaudo degli appezzamenti realizzati sarà quindi realizzato da tecnici incaricati dall'Ente. In sede di verifica verrà redatto un verbale che darà poi il via, se non ci sono cause ostative, alla liquidazione del contributo.

Come per gli anni passati l'ATC 14 ha deciso di investire maggiormente sulle proprie ZRV realizzando appositi accordi pluriennali con gli agricoltori presenti all'interno di queste zone. Questo maggiore investimento ha fatto sì che le superfici investite all'interno delle ZRV passassero da 37,78 ha del 2006 a 125,35 ha nel 2007 fino ad arrivare ai 191,73 ha del 2008. Nel 2009 e nel 2010 si è avuta una leggera diminuzione delle superfici destinate a miglioramento ambientale che mostrano però un aumento nel 2011.

Tutti gli interventi di miglioramento ambientale realizzati sono programmati con la collaborazione dei Presidenti delle ZRV. Vengono compilate le schede impegno pluriennali, queste sono sottoscritte dal Presidente della ZRV, dal proprietario o conduttore del fondo e dal tecnico incaricato dall'ATC; in questo modo l'agricoltore s'impegna a effettuare gli interventi di miglioramenti ambientale e a mantenerli sul campo per tutta la durata necessaria per esplicitare il loro effetto positivo sulla fauna selvatica, in particolare fino alla fine di settembre per le colture a perdere autunnali e per le posticipazioni delle operazioni colturali e fino alla fine di febbraio per le colture a perdere primaverili; in questo modo si fornisce una copertura massima del terreno permettendo agli animali di usufruire di tali appezzamenti come riparo, rifugio, fornendo un idoneo sito di nidificazione e un ottimo sito di alimentazione.

La programmazione e quindi la realizzazione degli interventi si è basata principalmente su:

- indirizzi faunistici (lepre, fagiano)
- priorità ambientali, ovvero interventi mirati in base al tipo di territorio e al tipo di agricoltura prevalente
- disponibilità degli agricoltori (in alcune zone, nonostante l'impegno del Presidente, sono stati realizzati pochi interventi).

Nei mesi estivi, sempre con la presenza dei Presidenti o di delegati, si realizzano i sopralluoghi di verifica degli interventi. Le verifiche sono eseguite con l'ausilio di ricevitore GPS che ci ha permesso di localizzare precisamente tutti gli appezzamenti realizzati e di produrre una cartografia finale.

## Pernice Rossa

Nell'anno 2011 grazie al contributo proveniente dal fondo per il sostegno alle attività di valorizzazione dell'ambiente e della fauna di interesse regionale, Mis 6.2.14 B del Piano Agricolo Regionale, è stato dato il via ad un progetto di ricerca sulla pernice rossa dal titolo "Influenza dei miglioramenti ambientali sulla sopravvivenza ed il comportamento di popolazioni di pernice rossa (*Alectoris rufa rufa*) mediante radiotracking in Provincia di Pisa". Il progetto prevede il monitoraggio di due gruppi di animali:

- animali provenienti da catture locali
- animali provenienti da allevamento

Le zone considerate nello studio sono:

- ZRV Il Castellare
- ZRV Calci
- ZRV Guardistallo
- ZRC Vicarello-Villamagna
- ZRC Volterra

Per quanto riguarda i miglioramenti ambientali all'interno delle Zone di Rispetto Venatorio e Zone di Ripopolamento e Cattura, le tipologie di intervento proposte agli agricoltori sono state le seguenti:

- realizzazione di colture a perdere
- prolungamento colture a perdere
- individuazione e tutela di nidi e cove
- posticipazione delle operazioni colturali
- mantenimento habitat

Le catture degli animali presenti sono iniziate nel mese di febbraio, grazie alla collaborazione dei responsabili delle Zone di Rispetto Venatorio e di alcuni volontari. Le catture sono state effettuate mediante l'utilizzo di gabbie mobili, con due ingressi tipo "nassa", appositamente costruite da alcuni cacciatori, sono state prese 9 pernici rosse nella ZRV di Calci (3 femmine e 6 maschi) e 17 (5 femmine e 12 maschi) nella ZRV Castellare.



Figura 1: Gabbia tipo "nassa"

Nel mese di giugno sono state immesse le pernici rosse di allevamento all'interno delle ZRC Volterra e ZRC Vicarello-Villamagna. Queste pernici, acquistate presso un allevamento selezionato dall'ATC e di un'età compresa tra 60-70 giorni, sono state inserite in strutture di pre-ambientamento prima della liberazione. Alcuni individui sono stati dotati di radiocollare e contemporaneamente è iniziato il monitoraggio.



Figura 2: Voliera di pre-ambientamento

La marcatura delle pernici rosse è stata realizzata tramite applicazione di una radio trasmittente a collare e anello di alluminio numerato progressivamente applicato alla zampa destra e riportante la seguente dicitura: PI 11 PR (Progetto Regione).

L'impiego dei radiocollari permette di registrare gli eventi di mortalità, fornendo una buona determinazione della causa di morte, gli spostamenti e le aree di maggiore preferenza.

La radiotrasmittente, montata sull'animale oggetto di studio, invia un segnale su una propria ed unica frequenza di trasmissione, che permette di localizzare il soggetto in qualsiasi momento della giornata tramite una radio ricevente e un'antenna direzionale.

In questo modo, una volta rilasciate le pernici nel medesimo punto in cui erano state catturate, è possibile seguirle mediante radiotracking. Gli animali sono stati seguiti due/tre volte a settimana, nel primo periodo dopo l'immissione, per poi passare a un controllo settimanale. Sono stati localizzati mediante la tecnica della triangolazione e avvicinati quando dall'ascolto radio risultano immobili, al fine di verificare l'eventuale morte e le cause di questa.

Nelle cinque aree è stata effettuata l'analisi particolareggiata dell'uso del suolo nel periodo primaverile - estivo. Il rilievo dell'uso del suolo servirà a determinare le preferenze ambientali di questa specie durante i vari periodi progettuali.

Il periodo di analisi è stato suddiviso in 3 periodi corrispondenti alle principali fasi di vita dei nostri animali:

- Periodo Pre Riproduttivo PRE1 dal mese di febbraio a marzo
- Periodo Riproduttivo RIPR1 da aprile alla fine di luglio
- Periodo Post Riproduttivo POST1 da agosto a gennaio

Come accennato in precedenza tale tecnica ci ha permesso di indagare aspetti come le cause di mortalità, la sopravvivenza, gli home range e le preferenze ambientali.

La mortalità delle pernici per quanto riguarda il 2011 è stata piuttosto elevata ed i ritrovamenti dei radiocollari (con presenza o meno di resti organici) si sono avuti più frequentemente nel periodo riproduttivo, cioè nei mesi di aprile, maggio e giugno.

La causa della morte di tali animali è stata imputata a predatori di tipo terrestre, quali gatto e volpe e predatori di tipo alato, probabilmente rapaci.



Figura 3: Segni di beccate di rapace alla base delle penne

Per fare un'analisi sulla sopravvivenza il Gruppo Cattura è stato seguito per 35 settimane, il Gruppo Allevamento per 14 settimane. Il confronto della sopravvivenza dei due gruppi è statisticamente significativo (Log-rank test, 1 grado di libertà,  $\chi^2 = 24,99$  P < 0,01). In particolare la sopravvivenza del gruppo di cattura è significativamente maggiore.

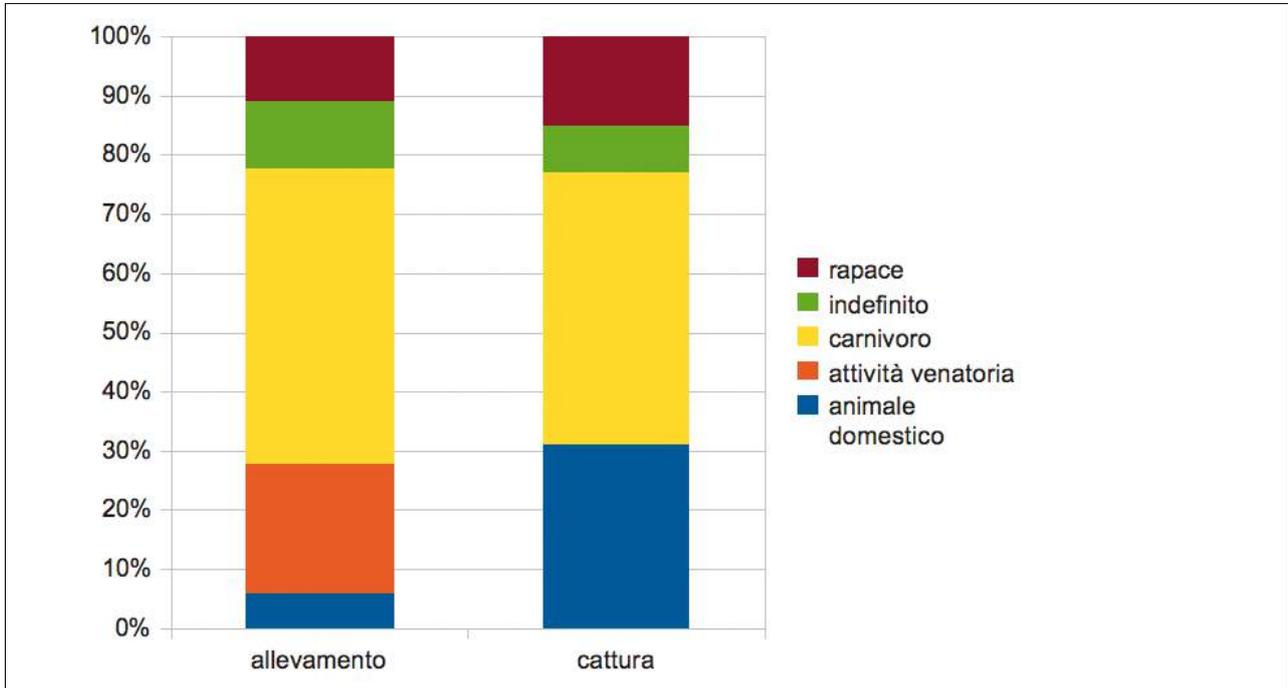
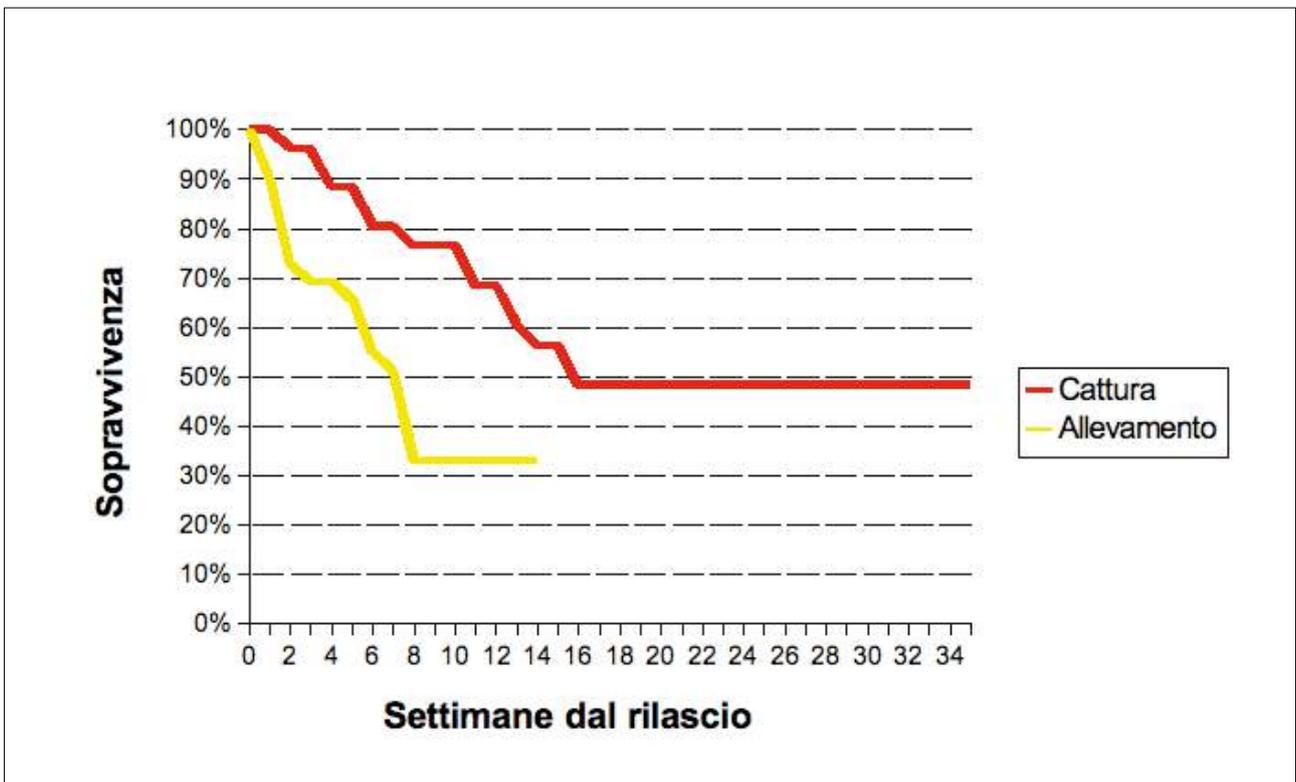
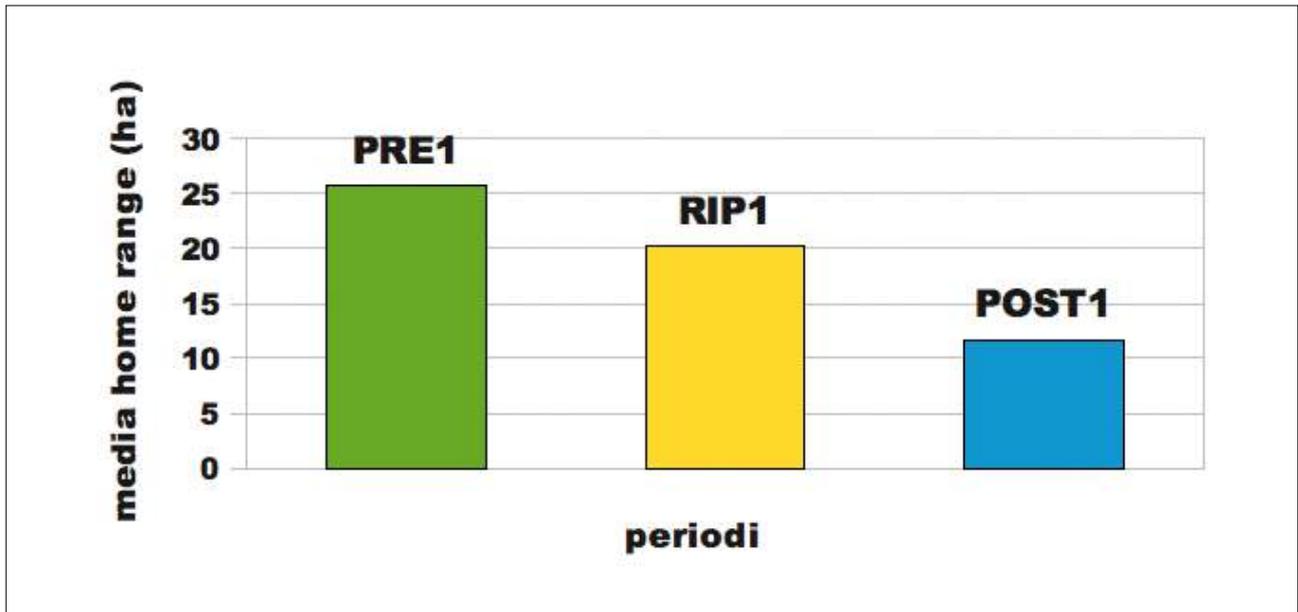


Figura 4: Cause di morte nel 2011

Per effettuare ipotesi riguardo l'uso dello spazio operato dagli individui che insistono nell'area di studio, abbiamo analizzato i dati geografici degli avvistamenti per determinare l'home range di ciascun animale, ovvero l'area totale in cui un animale si muove per tutte le sue attività.



Confronto tra la sopravvivenza del gruppo di cattura e allevamento



Confronto tra le medie degli home range (Kernel 80%) nel gruppo di cattura

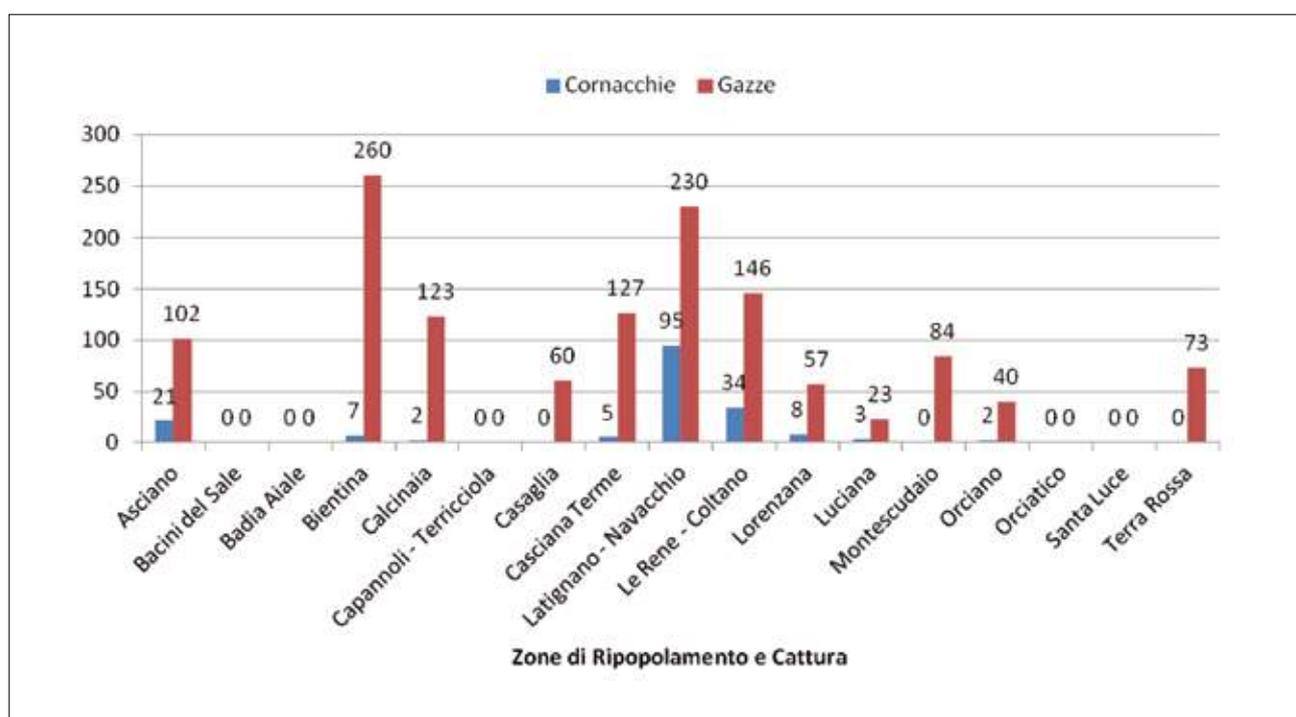
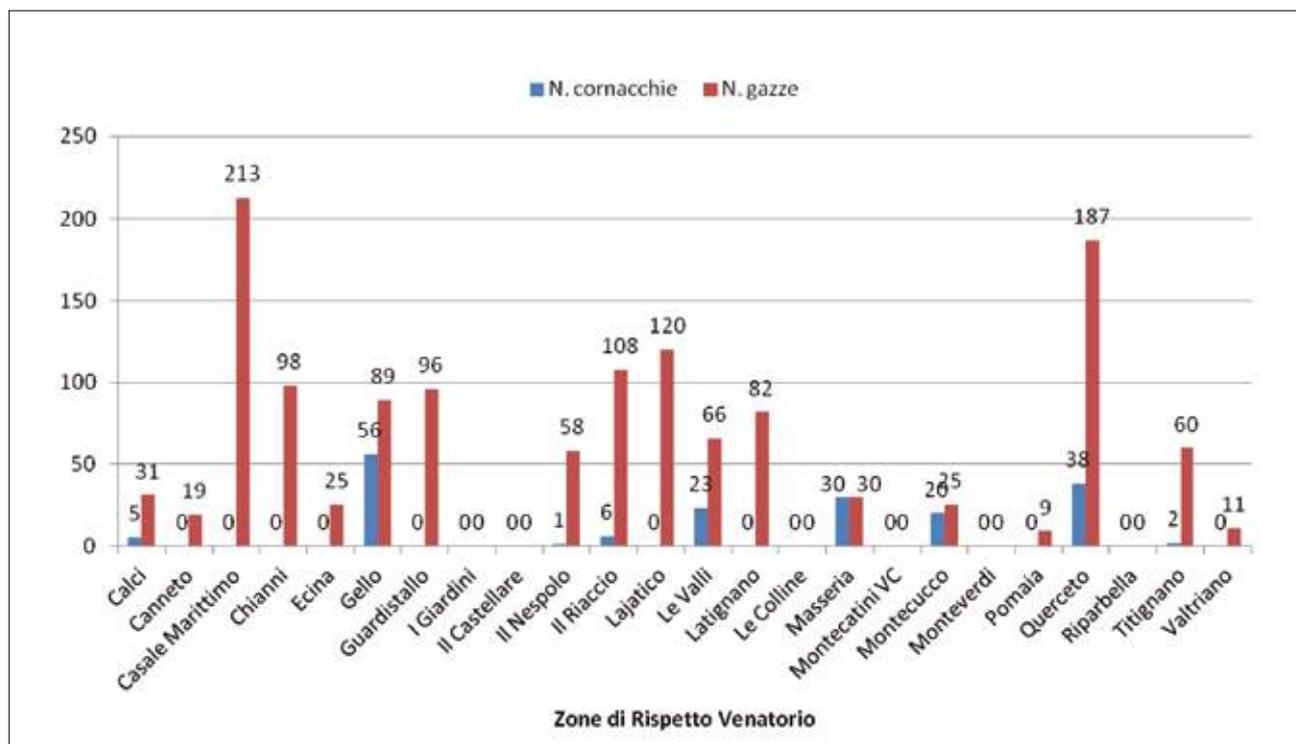
Inoltre sono state analizzate le preferenze ambientali degli animali, in relazione all'uso del suolo. Le valutazioni sono state fatte associando il fix all'uso del suolo, della particella dove l'animale è stato individuato. Nella ZRV Calci gli habitat più frequentati risultano essere le zone estrattive (13), gli oliveti (223) e le aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione (324) senza variazioni di rilievo nei tre periodi esaminati. Nella ZRV Il Castellare gli habitat frequentati con una maggiore assiduità sono le zone estrattive (13), le zone urbanizzate (11), i boschi misti (313) e gli oliveti (223). Nella ZRV Guardistallo gli animali frequentano maggiormente terreni a riposo (2119) e colture di cereali autunno-vernini (2112). Quest'ultimo ambiente riscontra una netta preferenza nella ZRC Villamagna. Anche nella ZRC Volterra riscontriamo che l'ambiente 2112, le colture di cereali autunno-vernini, risulta essere maggiormente frequentato. Il monitoraggio è ancora in corso con lo scopo di raccogliere un numero maggiore di dati che permetta di condurre un'analisi al fine di verificare se la scelta del sito di nidificazione è dettata dalla preferenza per alcuni tipi di habitat e/o dall'esclusione di altri. Per fare questo sarà messa in relazione la disponibilità di un ambiente con il suo effettivo utilizzo da parte delle femmine per la costruzione del nido.



## Corvidi

Negli anni il sistema di cattura e l'organizzazione del volontariato ha raggiunto un ottimo livello di specializzazione. Operatori abilitati al controllo di apposite gabbie di cattura (tipo *Larsen*), supportati da guardie venatorie volontarie, catturano e sopprimono un numero consistente di questi predatori. Lo scopo del controllo è ovviamente la diminuzione della pressione predatoria sulle popolazioni di galliformi e lepre presenti all'interno degli Istituti faunistici pubblici e privati della Provincia. Tale intervento è stato dimostrato essere, anche in modo scientifico, un sistema selettivo ed efficace per raggiungere lo scopo senza disturbare altre popolazioni animali.

Di seguito i dati relativi all'attività di controllo nell'anno 2011





Le catture di gazze nelle ZRV e nelle ZRC vengono realizzate principalmente nel periodo che va da maggio fino a luglio. Tali andamenti collimano sia con la diversa intensità dello sforzo di cattura profuso nel tempo, sia con la vulnerabilità dei corvidi stessi. Per ottenere risultati efficaci è essenziale proseguire nel corso degli anni le operazioni di controllo dei predatori ed estenderle a tutte le aree in cui si ravvisa la necessità di effettuare interventi, coinvolgendo anche le strutture che non risultano attive.

Rimane fondamentale il ruolo dell'operatore, poiché è evidente come personale ben addestrato, e, soprattutto, con una buona disponibilità di tempo, possa raggiungere ottimi risultati. Si può notare come il numero complessivo di cornacchie grigie catturate sia inferiore rispetto alle gazze com'è logico aspettarsi data la presenza notevolmente maggiore di queste ultime sul territorio e la maggiore facilità di cattura con questo tipo di trappole.



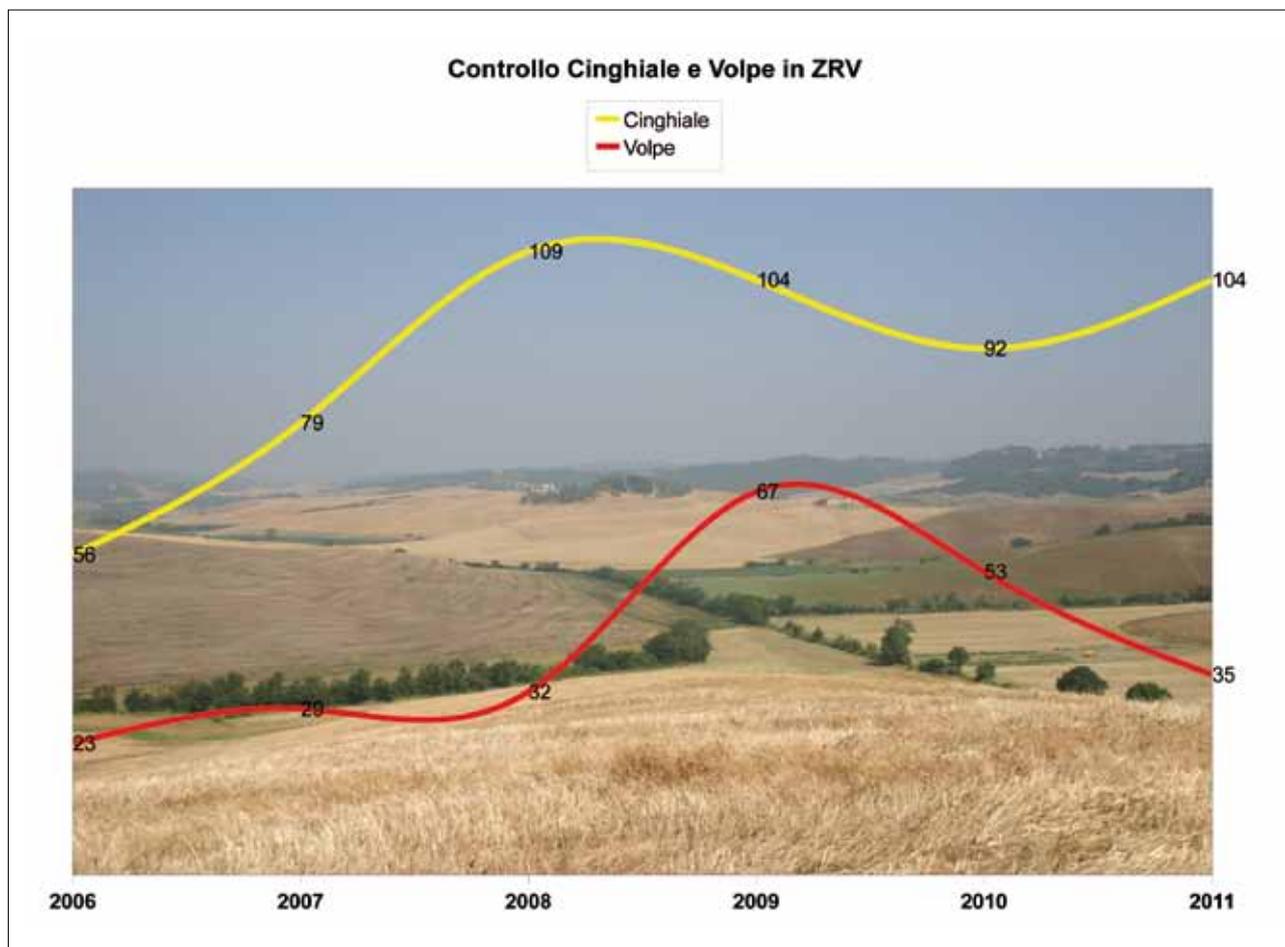
## CONTROLLO NUMERICO DEL CINGHIALE E DELLA VOLPE NELLE ZRV

Il controllo numerico delle popolazioni di cinghiale e volpe presenti all'interno delle Z.R.V. è stato attuato, nel rispetto di quanto previsto dal Protocollo con l'ISPRA ex INFS, mediante autorizzazioni rilasciate dalla Provincia ai sensi dell'art.37 della L.R. n.3/94. Gli interventi sono stati limitati, sia in termini numerici che di capi prelevati fino al 2007; si sono intensificati per il cinghiale negli anni 2008 2009, in sintonia con quanto concordato tra Provincia, ATC e le componenti venatorie ed agricole in applicazione del piano straordinario, al fine di prevenire i danni e salvaguardare le attività gestionali proseguendo con minime variazioni negli anni successivi. Per la specie volpe sebbene la maggioranza degli Istituti abbia effettuato gli interventi, i risultati, fatte alcune eccezioni, sono abbastanza modesti, anche se è opportuno evidenziare un incremento, anche se minimo, in termini numerici. Un'importante differenza di risultati si rileva tra le diverse tipologie di intervento attuate, con una maggiore preponderanza, in termini di interventi e di risultati, della tecnica della braccata rispetto alla tana o all'aspetto.



Foto di Andrea De Bortoli

| Anno      | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|-----------|------|------|------|------|------|------|
| Cinghiale | 56   | 79   | 109  | 104  | 92   | 104  |
| Volpe     | 23   | 29   | 32   | 67   | 53   | 35   |



## Monitoraggio nidificazione fagiano mediante fototrappolaggio

Negli ultimi anni il declino generalizzato del fagiano, solleva nell'ambiente della gestione faunistica molti quesiti. La particolare scarsità di risultati riscontrata solleva molti dubbi, in special modo sulla qualità della selvaggina presente o immessa. È nostra convinzione che i fattori limitanti questa specie siano altri ed in particolare modo la forte predazione, che si verifica a carico di nidi e pulcini. A questo scopo abbiamo pensato di realizzare un progetto di monitoraggio dei siti di nidificazione del fagiano, mediante l'ausilio di fototrappole. Il metodo potrebbe svelare alcune cause determinanti il fallimento delle covate. Allo stesso tempo fornirà, seppure in maniera limitata, dati relativi al comportamento dell'animale in cova mai prima rilevati, se non con un'osservazione diretta e continuata e quindi con un enorme spreco di risorse e tempo.

Di seguito riportate le foto degli animali fotografati, in prossimità dei nidi tenuti sotto monitoraggio con le fototrappole. I primi risultati confermano la premessa, ovvero l'elevato tasso di predazione dei nidi da parte di molte specie selvatiche e domestiche. Sono stati evidenziati atti di predazione sui nidi da parte di gatti, volpi, gazze e perfino uccelli rapaci. Un grosso ruolo sembra svolgerlo il cinghiale, che molto spesso è stato immortalato dalle fototrappole nell'atto di predare i nidi.



## CONTRIBUTO RISARCIMENTO DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

In esecuzione delle norme dell'art. 12 comma 1 lettera g) della L.R. 12 gennaio 1994 n°3 (recepimento della legge 11 febbraio 1992, n°157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e secondo le indicazioni contenute nel PAR, gli ATC sono competenti per la determinazione e l'erogazione dei contributi, anche sotto forma di collaborazione operativa, per le opere di prevenzione e per il risarcimento dei danni alle produzioni agricole causati dalla fauna selvatica sul territorio a caccia programmata.

Altri tipi di danni fra i quali i danni alle opere approntate sui terreni agricoli e funzionali all'esercizio dell'attività agricola stessa, in particolare le serre e le serre/tunnel, le opere realizzate a sostegno dei filari nelle colture arboree, le opere per la regimazione delle acque sono di competenza della Provincia; l'ATC sta comunque impegnando le attività di volontariato delle squadre per la prevenzione di tali danni.

È opportuno evidenziare come le azioni complessivamente attuate hanno permesso di limitare i danni alle colture agricole, che in assenza di misure adeguate rischiavano di subire un ulteriore aumento rispetto a quello registrato nel 2007. Infatti, oltre all'accertata maggiore consistenza della popolazione di cinghiale, si registrava per fasi congiunturali dell'economia agricola un forte aumento dei prezzi delle colture più diffuse. Vale la pena di citare come ci sia stato un aumento consistente nel 2007 rispetto al 2006 dei prezzi al q.le con una successiva notevole diminuzione dalla fine del 2008 e un nuovo aumento nel 2011 che, anche se negli anni non si sono registrate forti variazioni del numero di ettari o di quintali di prodotto danneggiati, ha fatto prima salire l'importo del risarcimento danni a € 76.379,21 nel 2007 e € 65.868,17 nel 2008 per poi farlo discendere al livello più basso negli anni 2009 con € 14.898,22 e 2010 con € 14.609,33 e farlo risalire a € 31.382,80 nel 2011.

| COMUNE           | Totale 2007       | Totale 2008       | Totale 2009        | Totale 2010        | Totale 2011        | Totale              | %             |
|------------------|-------------------|-------------------|--------------------|--------------------|--------------------|---------------------|---------------|
| BIENTINA         | € 978,88          | € 85,47           | € 224,00           | € 25,00            | € 015,00           | € 728,35            | 3,56          |
| BUTI             | € 0,00            | € 94,03           | € 25,00            | € 0,00             | € 065,00           | € 1984,03           | 0,98          |
| CALCI            | € 0,00            | € 0,00            | € 0,00             | € 0,00             | € 102,90           | € 102,90            | 0,05          |
| CALCINAIA        | € 0,00            | € 0,00            | € 0,00             | € 0,00             | € 0,00             | € 0,00              | 0,00          |
| CAPANOLI         | € 15,54           | € 0,00            | € 0,00             | € 25,00            | € 0,00             | € 40,54             | 0,32          |
| CASALE M.MO      | € 42,81           | € 0,00            | € 0,00             | € 0,00             | € 96,00            | € 1038,81           | 0,51          |
| CASCIANA TERME   | € 722,70          | € 0,00            | € 87,00            | € 35,00            | € 0,00             | € 844,70            | 1,89          |
| CASCINA          | € 0,00            | € 54,00           | € 0,00             | € 0,00             | € 26,00            | € 80,00             | 0,53          |
| CASTELLINA M.ma  | € 476,00          | € 152,57          | € 70,50            | € 907,25           | € 51,80            | € 258,12            | 3,08          |
| CHIANNI          | € 0,00            | € 15,90           | € 00,00            | € 0,00             | € 0,00             | € 415,90            | 0,70          |
| CRESPINA         | € 0,00            | € 0,00            | € 0,00             | € 25,00            | € 0,00             | € 25,00             | 0,06          |
| FAUGLIA          | € 078,70          | € 655,57          | € 93,00            | € 39,50            | € 00,00            | € 666,77            | 4,27          |
| GUARDISTALLO     | € 520,65          | € 09,57           | € 0,00             | € 45,00            | € 0,00             | € 275,22            | 1,12          |
| LAJATICO         | € 332,01          | € 825,14          | € 100,00           | € 51,10            | € 719,50           | € 227,75            | 3,07          |
| LARI             | € 647,53          | € 072,18          | € 96,00            | € 0,00             | € 15,00            | € 830,71            | 4,35          |
| LORENZANA        | € 37,49           | € 0,00            | € 0,00             | € 50,00            | € 00,00            | € 187,49            | 0,58          |
| MONTECATINI V.C. | € 6780,27         | € 2742,66         | € 054,63           | € 540,20           | € 497,60           | € 6615,36           | 37,72         |
| MONTECUDAIO      | € 27,60           | € 0,00            | € 0,00             | € 0,00             | € 0,00             | € 27,60             | 0,16          |
| MONTEVERDI M.mo  | € 061,23          | € 179,92          | € 0,00             | € 58,03            | € 320,00           | € 1319,18           | 5,57          |
| ORCIANO PISANO   | € 0,00            | € 0,00            | € 0,00             | € 0,00             | € 0,00             | € 0,00              | 0,00          |
| PISA             | € 261,98          | € 081,17          | € 40,00            | € 0,00             | € 407,50           | € 590,65            | 4,23          |
| PONSACCO         | € 0,00            | € 389,45          | € 94,00            | € 0,00             | € 13,00            | € 196,45            | 1,08          |
| RIPARBELLA       | € 913,88          | € 755,70          | € 476,00           | € 018,35           | € 089,00           | € 9252,93           | 9,48          |
| SAN GIULIANO T.  | € 248,60          | € 27,52           | € 83,20            | € 541,20           | € 487,50           | € 388,02            | 4,62          |
| SANTA LUCE       | € 10,22           | € 392,23          | € 03,00            | € 50,00            | € 294,00           | € 349,45            | 1,65          |
| TERRICCIOLA      | € 57,40           | € 08,44           | € 9,00             | € 47,50            | € 32,50            | € 044,84            | 1,01          |
| VECCHIANO        | € 565,72          | € 393,12          | € 452,89           | € 851,20           | € 961,00           | € 8223,93           | 8,97          |
| VICOPISSANO      | € 0,00            | € 33,53           | € 0,00             | € 0,00             | € 89,50            | € 23,03             | 0,45          |
| <b>Totali</b>    | <b>€ 6.379,21</b> | <b>€ 5.868,17</b> | <b>€ 14.898,22</b> | <b>€ 14.609,33</b> | <b>€ 31.382,80</b> | <b>€ 103.137,73</b> | <b>100,00</b> |

| CAUSA DEL DANNO     | 2007      | 2008      | 2009      | 2010      | 2011      | Totali      | %      |
|---------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-------------|--------|
| AVIFAUNA            | €3.744,88 | €5.727,75 | €433,20   | €436,20   | €0,00     | €10.342,03  | 5,09   |
| CAPRIOLO            | €0,00     | €0,00     | €250,00   | €0,00     | €56,50    | €306,50     | 0,40   |
| CINGHIALI           | €4.458,23 | €7.406,22 | €2.505,13 | €1.298,13 | €6.467,40 | €172.135,11 | 84,74  |
| CINGHIALI, AVIFAUNA | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00       | 0,00   |
| CINGHIALI, FAGIANI  | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00       | 0,00   |
| CINGHIALI, STORNO   | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00       | 0,00   |
| CINGHIALI, ISTRICI  | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00       | 0,00   |
| COLOMBACCIO         | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €32,50    | €32,50      | 0,26   |
| CORVIDI             | €1.411,46 | €73,77    | €334,89   | €650,00   | €00,00    | €2.170,12   | 3,04   |
| CONIGLI             | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00       | 0,00   |
| FAGIANI             | €0,00     | €1.127,03 | €0,00     | €0,00     | €499,50   | €1.626,53   | 0,80   |
| NUTRIA              | €1.649,20 | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €1.649,20   | 0,81   |
| PASSERO             | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00       | 0,00   |
| STORNO              | €10,50    | €120,00   | €0,00     | €375,00   | €2.162,90 | €2.968,40   | 1,46   |
| DAINO               | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00     | €0,00       | 0,00   |
| UNGULATI            | €4.804,94 | €13,40    | €375,00   | €50,00    | €364,00   | €6.907,34   | 3,40   |
| Totali              | €6.379,21 | €5.868,17 | €4.898,22 | €4.609,33 | €1.382,80 | €203.137,73 | 100,00 |

Valori espressi in €



## PREVENZIONE DANNI 2011

Uno dei compiti primari nella non facile gestione del nostro territorio provinciale rimane quello della prevenzione del danno. L'impegno profuso in questi anni da questo Ambito Territoriale di Caccia, sia in termini di investimenti economici, che di risorse umane, ha senza dubbio dato i suoi risultati.

Ovviamente il compito non è stato dei più facili ed è altrettanto vero che vi sono pur sempre dei margini di miglioramento, ma resta comunque innegabile il lavoro quotidiano di tutti.

Il rinnovato impegno nel cercare, ove possibile, di evitare l'insorgere stesso del danno, unito a una più accurata ricerca di soluzioni sempre più innovative, ha rafforzato ulteriormente il rapporto tra Ente e agricoltori.

Come ribadito tale attività necessita di un quotidiano impegno, al fine di perfezionare sempre più l'opera di prevenzione ed ovviamente in tal senso rivestono un ruolo non secondario i cacciatori.

Infatti il loro coinvolgimento in tali tipologie di interventi ha rafforzato il rapporto con gli agricoltori, andando ancora una volta a ribadire il concetto che il cacciatore non è solo fruitore di servizi, ma si mette a disposizione nella gestione del territorio.

D'altro canto sin dalla sua nascita la legge nazionale sulla caccia, la 157/92, prevedeva il diverso ruolo dei cacciatori rispetto al passato e pertanto verificare questo rinnovato impegno da parte di molti, da nuova linfa nell'andare avanti.

Ovviamente questi cacciatori sono sempre più qualificati e in virtù di specifici corsi frequentati, ai sensi dell'art. 37 della Legge Regionale Toscana, mettono a disposizione degli agricoltori un sicuro bagaglio di conoscenze.

Una menzione particolare nelle operazioni di prevenzione del danno da ungulati va riconosciuta ai componenti delle squadre di caccia al cinghiale e ai cacciatori di selezione, che con la loro fattiva collaborazione hanno reso possibili e realizzabili diversi interventi.

Non va dimenticato ovviamente il lavoro portato avanti dall'ufficio, che con una solerzia non comune verifica le richieste pervenute e le smista ai Tecnici incaricati di effettuare i relativi sopralluoghi.

Si conferma ancora una volta il concetto della tempestività dell'intervento stesso, senza la quale i risultati sarebbero messi presto in discussione.



Recinzione elettrificata

Come si può ben capire si tratta di un lavoro di squadra ed è in tale direzione che l'ATC intende proseguire, disponibile ovviamente ad accogliere qualsiasi suggerimento che sia fatto nell'ottica di un sicuro miglioramento del servizio.

Sono state incoraggiate tutte le metodologie che rappresentano una sicura difesa dai danni provocati dalla fauna selvatica presente sul territorio, portando avanti il lavoro di georeferenziazione del danno, indispensabile per avere un quadro sempre aggiornato della realtà ove l'ATC opera.

Volendo analizzare nello specifico il lavoro svolto nel 2011 si ricorda che per ciò che riguarda la prevenzione da ungulati, sono state realizzate 48 nuove recinzioni elettrificate, che hanno chiuso un perimetro complessivo di 21.330 metri lineari.

Tali recinzioni sono state realizzate in 45 casi per difesa da cinghiali, in 2 casi da cinghiali-caprioli e in 1 caso da cinghiali-daini.

Le colture protette sono state in 35 casi vigneti, in 5 cereali, in 3 ortaggi, in 3 girasoli e in 2 casi frutteti.

L'importo erogato per la realizzazione di tali nuove strutture, calcolato sulla base dei prezzi del materiale utilizzato è stato di euro 14.330,66

A tale cifra va sommato quanto speso per i 27 casi di integrazione materiale, su impianti già esistenti, che è stato di euro 3.586,05.

Per interventi di prevenzione da avifauna è stata inoltre sostenuta una spesa di euro 3.297,7, relativa alla fornitura di palloni predator, strisce riflettenti e repellenti per corvidi.

Il totale dei costi sostenuti per interventi di prevenzione danni relativi al 2011 è stato di euro 22.034,99.

Volendo fare un raffronto dell'andamento dei costi sostenuti negli ultimi 5 anni, si ha il seguente quadro della situazione:

| Anno di riferimento      | 2007           | 2008            | 2009            | 2010            | 2011            |
|--------------------------|----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Prevenzione per ungulati | 22760,27       | 23382,06        | 22441,13        | 16916,42        | 18742,29        |
| Prevenzione per avifauna | 1964,23        | 2594,95         | 1941,33         | 892,85          | 3292,7          |
| <b>Totale euro</b>       | <b>24724,5</b> | <b>25977,01</b> | <b>24382,46</b> | <b>17809,27</b> | <b>22034,99</b> |

Come si può ben vedere, a parte il 2010, nel quale si sono avuti minori costi, dovuti, sia ad una riduzione di spesa per l'acquisto dei materiali utilizzati, sia ad una limitata richiesta di interventi di prevenzione da avifauna, l'andamento è abbastanza costante, con piccole variazioni.

Si evidenzia come nel 2011 si sia speso molto di più in interventi di prevenzione da avifauna e questo si spiega con un aumentata richiesta, dovuta all'aumento dei danni portati dagli storni.

Già in passato si era posto il problema riguardante l'aumentata presenza di questa specie, in diverse realtà territoriali ormai semi stanziale e che può arrecare notevoli danni a frutteti e vigneti, non disdegnando colture di vario genere.

Essendo poi tale specie, cacciabile solo in regime di deroga, occorre una maggiore attenzione in merito alla sua gestione, valutando le opportune strategie di difesa che devono essere tese ad una celere localizzazione del danno e ad una opportuna predisposizione degli interventi di controllo, da attuarsi in regime di articolo 37.

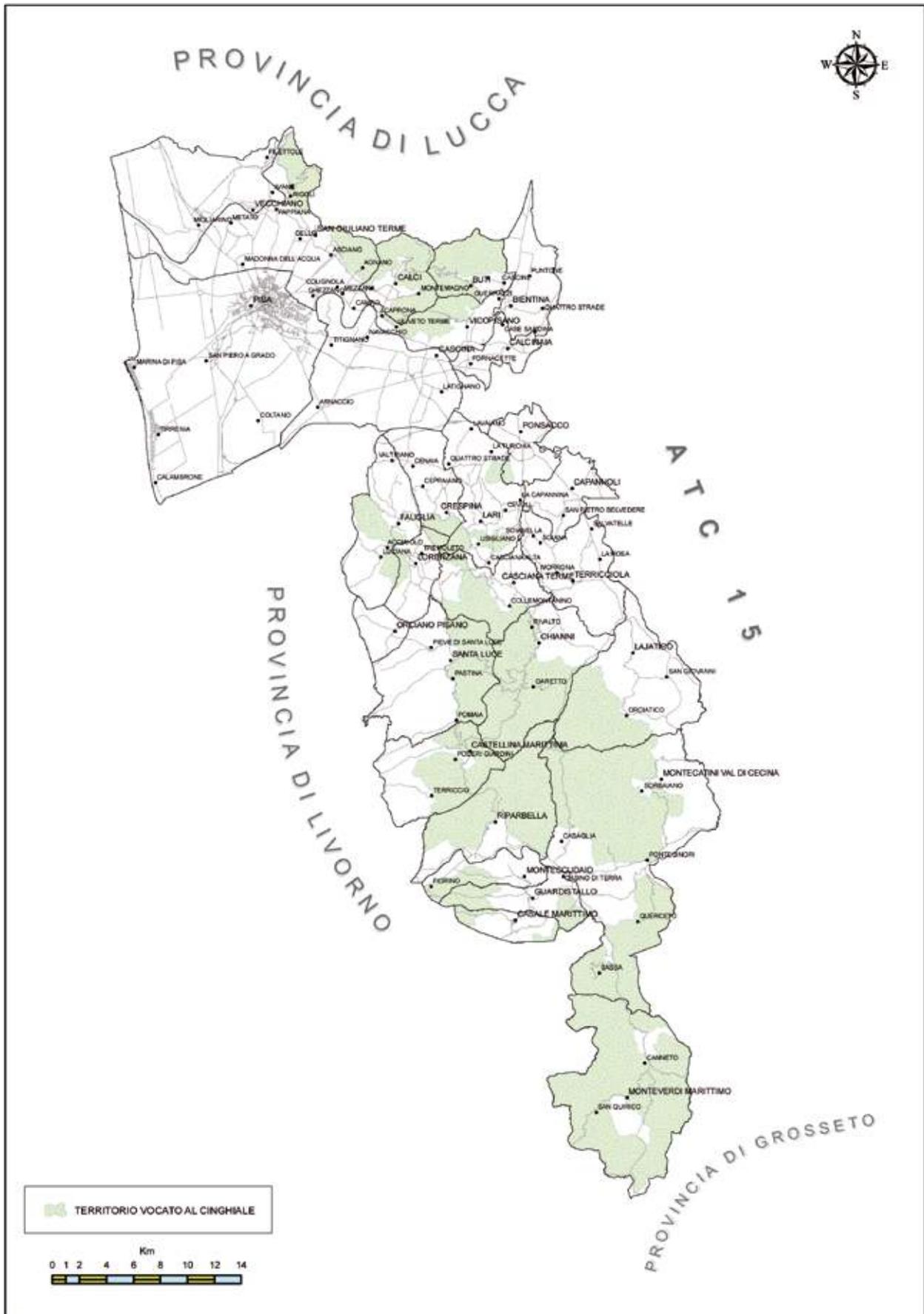
E' indispensabile da parte degli agricoltori un rinnovato impegno al fine di evitare il danno, coinvolgendo in tal senso le associazioni di categoria per vedere tutelati i propri interessi e cercando al contempo di sensibilizzare gli organismi ( I.S.P.R.A. ) che con i loro pareri rendono possibili e giustificabili tali interventi e la stessa attività di caccia su tale specie.

Sul fronte dei possibili interventi di prevenzione da ungulati sono state confermate le richieste di rilascio di colture a perdere a fini dissuasivi realizzate per il cinghiale, convinti che esse possano, almeno in parte ridurre le azioni distruttive portate da questi animali su colture agronomiche di pregio e Il fenomeno ormai consolidato ed evidenziato nelle tabelle sopra riportate rende sempre più necessaria una riforma generale del sistema attuale di gestione faunistica e venatoria per far fronte all'esiguità delle risorse umane e finanziarie a disposizione del settore.

In conclusione come sempre l'ATC dovrà lavorare con lo scopo di vedere sempre più tutelati gli interessi degli agricoltori, i quali attraversano un momento di particolare disagio, legato strettamente all'andamento socio economico attuale.

Una nuova stagione è alle porte e pertanto con l'impegno di tutte le componenti chiamate in causa si cercherà di confermare quanto di buono è stato sino ad oggi realizzato, cercando di migliorare i risultati ottenuti, con lo scopo prioritario che rimane quello della salvaguardia del reddito dell'agricoltore e del miglioramento dell'ambiente cercando di concentrare gli sforzi in tale direzione al fine di vedere rinnovata la fiducia che tanti hanno, lavorando insieme attenti alle diverse realtà nelle quali si opera, convinti che il dialogo ed il buon senso debbano prevalere.

## IL CINGHIALE: vocazionalità e gestione dei territori



Il cinghiale è una specie capace di colonizzare i più diversi ecosistemi anche profondamente diversi dagli habitat originari, nonostante l'elevatissima pressione venatoria cui è sottoposta la popolazione.

Senza dubbio rappresenta l'ungulato forse più difficile da gestire, vista la sua flessibilità ecologica, l'elevata fertilità, la problematica connessa ai forti danni alle colture agricole, il comportamento gregario, ecc. che ha determinato, in particolare nel mondo agricolo, un generale diffuso allarme.

Le difficoltà di gestione prima ricordate non possono prescindere dall'individuare su tutto il territorio in cui è presente la specie una strategia di gestione a medio e lungo termine fondata sull'individuazione di obiettivi ben definiti e oggettivamente conseguibili programmando la presenza e la densità della popolazione alla realtà socio-economica del territorio cercando di ridurre significativamente gli impatti negativi che la specie può produrre sulle colture agricole e sulle altre specie selvatiche.

Il contributo che l' ATC PI 14 sta fornendo alla soluzione dei problemi prima ricordati oltre che attraverso l'annuale gestione della specie attraverso l'organizzazione del prelievo venatorio e degli interventi di prevenzione e di controllo passa anche attraverso la collaborazione con la Provincia alla stesura del nuovo piano faunistico nel cui ambito saranno fissati i criteri di gestione della specie stessa.

E' nell'ottica della definizione di un dettagliato quadro di analisi che vengono raccolti dati relativi alla distribuzione, alla consistenza, ai prelievi realizzati attraverso l'esercizio dell'attività venatoria e del controllo numerico ai sensi dell'art. 37 della L.R. 3/94 a carico di questo selvatico.

L' obiettivo, nonostante i numerosi interessi che gravitano attorno a questa specie, è quello, nell'ambito degli strumenti di programmazione previsti (piani faunistico – venatori), di definire una vocazionalità del territorio differenziata in funzione di criteri tecnico – scientifici il più possibile corretti e condivisi nel cui ambito, tutte le diverse tipologie di istituti faunistici, svolgono a pieno il compito loro assegnato. A questo proposito occorre evidenziare che con il cinghiale i soli criteri ecologici non sono sufficienti nella definizione della vocazionalità del territorio in quanto la specie presenta un areale teorico di diffusione che ben poco si discosta dalla gran parte del territorio provinciale.

La creazione di una zonizzazione del territorio a livello provinciale prevederà una valutazione circa la necessità di modificare l'attuale individuazione dei territori nei quali la presenza della specie deve essere esclusa e le aree nelle quali il cinghiale si configura come una realtà faunistica da gestire in maniera conservativa.

Il principale parametro per valutare l'idoneità di un territorio a ospitare il cinghiale nella maggioranza dei casi è determinata dalla estensione e dalla distribuzione delle aree boscate. È noto infatti che al bosco è legata la presenza di zone di rifugio e la disponibilità di risorse alimentari naturali, che a sua volta risulta determinata dalla presenza delle diverse associazioni forestali nonché dalla quantità e dal ritmo di fruttificazione delle essenze presenti.

E' evidente che anche in questi ultimi ambiti potrà essere necessario individuare livelli diversi di idoneità in base alle caratteristiche ambientali e ai possibili impatti sulle produzioni agricole ed in particolare in base alla tipologia, all'importanza e alla localizzazione delle coltivazioni agricole suscettibili di danneggiamento (cereali primaverili ed invernali, vigneti, erbai e pascoli) e alla possibilità di messa in opera degli interventi di prevenzione dei danni.

I criteri di idoneità prima ricordati dovranno orientare successivamente le scelte relative alla consistenza dei piani di prelievo venatorio e/o di controllo che i vari Enti preposti alla gestione del territorio dovranno portare avanti.

E' evidente che una gestione del cinghiale attuata con criteri univoci su comprensori composti da diverse tipologie di istituti non può non prevedere interventi prelievo e/o di controllo della popolazione anche all'interno delle aree protette e dei territori a gestione privata. In questo modo sarà possibile limitare quel fenomeno che determina una concentrazione di animali in queste zone a seguito in genere del disturbo creato dall'attività venatoria in determinati periodi dell'anno ("effetto spugna") e che successivamente può portare a fenomeni di sovrappopolazione che possono creare danni alle colture agrarie o alle altre specie selvatiche sia all'interno che nelle aree circostanti. Tale aspetto è fondamentale per tutti quegli istituti che ricadono o sono limitrofi alle aree non vocate alla specie.

A questo riguardo si auspica il superamento delle difficoltà talvolta manifestatesi nella programmazione e nel coordinamento degli interventi portati avanti nei diversi istituti previsti dalla normativa vigente.

Nelle aree vocate alla specie l'obiettivo deve essere dunque la gestione conservativa mentre nelle aree a prevalente interesse agricolo, la drastica riduzione della specie va attuata attraverso una efficace azione permanente di controllo.

Per la realizzazione dei piani di controllo numerico dovrà essere possibile appoggiarsi prioritariamente alla struttura organizzativa dei distretti di caccia (responsabili di distretto, squadre) ed anche a singoli cacciatori purché coordinati e organizzati (per esempio all'interno degli Istituti pubblici).

E' evidente che un simile programma di gestione non può essere gestito dai soli A.T.C. ma necessita della creazione di un sistema che assicuri il continuo scambio di dati ed informazioni tecniche con i vari soggetti istituzionali.

In un simile contesto assume una notevole importanza l'acquisizione di una un'adeguata conoscenza sullo *status* della popolazione presente in quanto, tale dato, costituisce la base per orientare tutti i futuri interventi.

La biologia di questa specie non facilita certo il compito giacché le abitudini prevalentemente notturne, gli ecosistemi abitualmente frequentati e le ampie fluttuazioni degli incrementi utili annui (IUA), fanno del cinghiale l'ungulato più difficilmente censibile.

In letteratura sono individuati svariati metodi di stima diversi secondo l'ambiente in cui vive la popolazione ma la tipologia delle formazioni forestali tipiche della Provincia di Pisa, particolarmente dense e continue, la conformazione del territorio, e problemi di carattere organizzativo limitano fortemente l'applicabilità di questi metodi.

Assume quindi grande importanza la possibilità di utilizzare le attività connesse all'esercizio venatorio attraverso le informazioni ricavate dai capi abbattuti per ottenere indici, relativi o assoluti, in grado di stimare la dinamica della popolazione cacciata.

In quest'ottica assume una notevole importanza la stretta collaborazione con chi esercita l'attività venatoria e/o il controllo della specie per raccogliere nel modo più preciso possibile tutte le informazioni relative ai capi abbattuti.

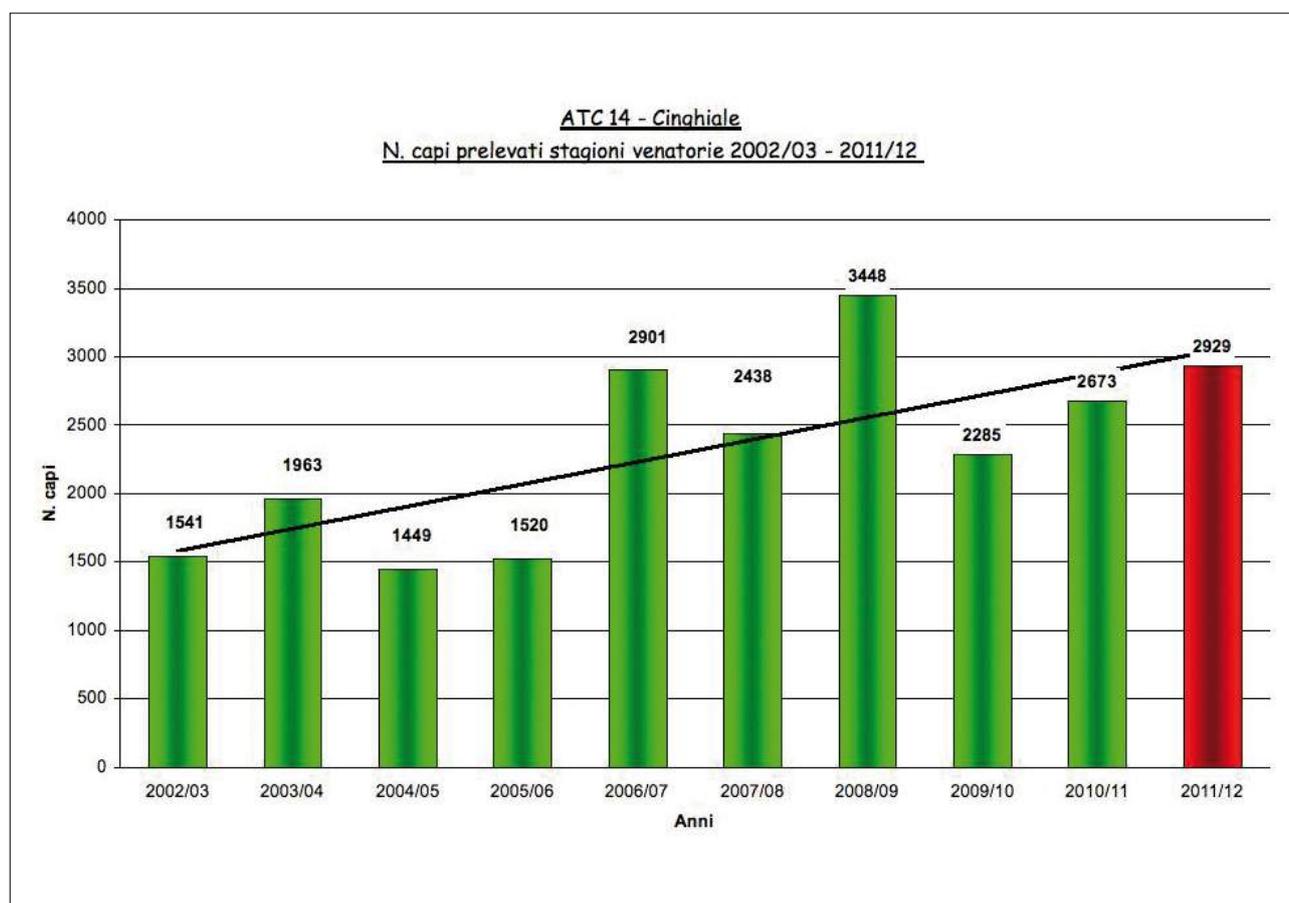
L'obiettivo è quello di raccogliere su di un campione significativo di capi abbattuti, informazioni su il sesso, la classe d'età, lo stato riproduttivo, il peso.

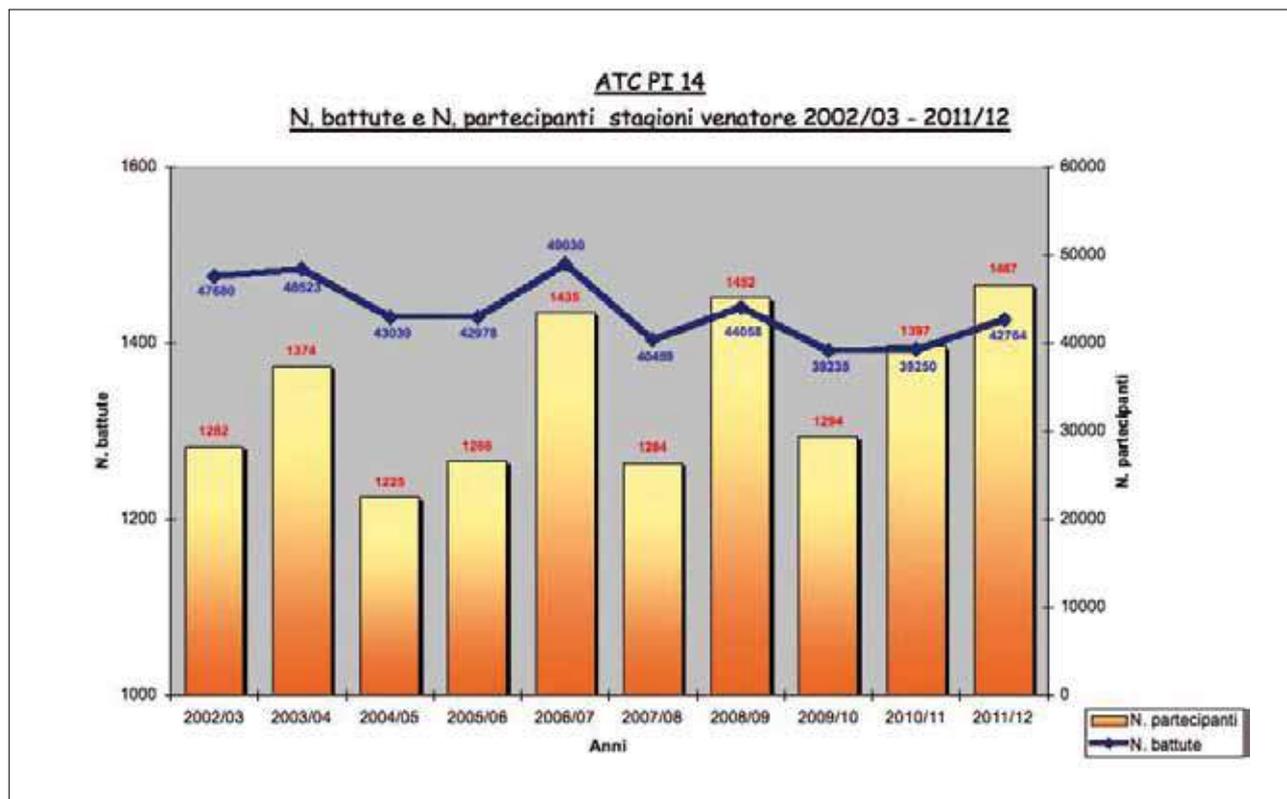
Le successive analisi permetteranno di determinare la struttura e gli accrescimenti della popolazione in termini di *sex ratio*, struttura per classi d'età, pesi medi e potenziale riproduttivo (% di femmine gravide e numero medio di feti per femmina).

L'impiego delle stesse informazioni, accoppiate a quelle relative alle attività di caccia, potranno permettere, inoltre, di ottenere stime indirette sulla consistenza della popolazione, fondamentali per una corretta pianificazione delle presenze e dei prelievi.

Dovendo affidare necessariamente la raccolta delle informazioni a numerose persone (in genere i responsabili delle squadre) aumenta il rischio di non omogeneità e confrontabilità dei dati. E' per questo motivo che è necessario migliorare l'organizzazione e la raccolta standardizzata dei dati e dei campioni biologici anche attraverso l'effettuazione di appositi incontri cercando di conseguire un obiettivo non certo meno importante di quelli prima ricordati che è quello dell'arricchimento culturale del mondo venatorio che ruota attorno alla caccia al cinghiale.

E' solo attraverso il miglioramento dell'organizzazione e della specializzazione delle squadre, dando la giusta importanza al prelievo venatorio, ma anche alla gestione faunistica e venatoria che si possono conseguire risultati che fanno assumere al cinghiale l'aspetto di una risorsa e non quello come da qualche parte viene enunciato di flagello del mondo agricolo. Nei successivi grafici e tabelle sono mostrati i dati riguardanti gli abbattimenti e lo sforzo di caccia effettuati nell' ATC PI 14 negli ultimi 10 anni e i risultati raggiunti nell' ultima stagione venatoria.





| DISTRETTI            | Piano di prelievo minimo stagione venatoria 2011 - 2012 | Piano di prelievo realizzato 2011 - 2012 | Differenza | Differenza |
|----------------------|---|--|------------|------------|
|                      | N. capi   | N. capi                                  | N. capi    | %          |
| Monti Pisani         | 437   | 503                                      | 66         | 15,1       |
| Casciana Terme       | 108   | 83                                       | -25        | -23,1      |
| Crespina             | 94  | 102                                      | 8          | 8,5        |
| Chianni 1            | 101   | 140                                      | 39         | 38,6       |
| Chianni 2            | 201   | 181                                      | -20        | -10,0      |
| Santa Luce           | 259   | 186                                      | -73        | -28,2      |
| Castellina Marittima | 69  | 108                                      | 39         | 56,5       |
| Riparbella 1         | 73  | 85                                       | 12         | 16,4       |
| Riparbella 2         | 73  | 137                                      | 64         | 87,7       |
| Casale Guardistallo  | 50  | 47                                       | -3         | -6,0       |
| Montescudaio         | 24  | 32                                       | 8          | 33,3       |
| Lajatico 1           | 114   | 131                                      | 17         | 14,9       |
| Lajatico 2           | 69  | 68                                       | -1         | -1,4       |
| Montecatini V.C. 1   | 333   | 305                                      | -28        | -8,4       |
| Montecatini V.C. 2   | 234   | 236                                      | 2          | 0,9        |
| Monteverdi           | 571   | 585                                      | 14         | 2,5        |
| <b>Totale</b>        | <b>2810</b>   | <b>2929</b>                              | <b>119</b> | <b>4,2</b> |

## CACCIA DI SELEZIONE 2011-2012

La gestione faunistico venatoria dei Cervidi e Bovidi nel territorio a caccia programmata della Provincia di Pisa, prosegue dal 1999, anno in cui è stata avviata, ad opera dell'Ambito Territoriale di Caccia ATC 14. Nel corso degli anni sono stati aperti nuovi distretti di caccia, apportate modifiche ai distretti esistenti e accolti nuovi cacciatori abilitati alla caccia di selezione fino ad arrivare alla situazione odierna: nella stagione venatoria 2011-2012 è stato modificato il distretto 14-1. Tale distretto, avendo raggiunto ampie dimensioni e un numero d'iscritti ragguardevole, è stato diviso in due distretti distinti, diventando così distretto 14-1 Montecatini V.C. e distretto 14-7 Lajatico. Attualmente quindi esistono 7 distretti di caccia di selezione nell'ATC 14 con 246 iscritti, che esercitano la caccia di selezione su un totale di 37.588,7 ettari di territorio gestito. In totale, nella stagione venatoria 2011-2012, tra periodo estivo e invernale, sono stati abbattuti 385 caprioli, 15 daini e 5 mufloni, raggiungendo, rispettivamente, il 60,1% 20% e 13,2% dei piani di prelievo assegnati per ogni specie. Per quanto riguarda la specie cervo, la sua presenza sembra essersi consolidata nel tempo e attualmente le due popolazioni uscite dall'azienda "Frassinello" e "La Bandita", entrambe nel comune di Montecatini V.C., sembrano occupare un areale ampio circa 10.00 ettari. Nel mese di Settembre 2011 la Provincia di Pisa ha organizzato il primo censimento al bramito nella provincia, che ha visto la partecipazione, nella fase organizzativa, dei tecnici degli ATC 14 e 15 e nella fase esecutiva anche del personale delle aziende Querceto e Miemo, nonché di oltre 59 cacciatori abilitati degli ATC pisani. Nella nottata del 27 Settembre sono stati uditi almeno 11 cervi adulti diversi in bramito. Da tale informazione si presume una stima minima di consistenza della specie nell'area censita di un numero complessivo di cervi (maschi adulti, maschi giovani, fusoni, femmine e piccoli) variabile da un minimo di 69 ad un massimo di 110 capi. Il dato minimo può essere sottostimato, in quanto a causa del perdurare del caldo i cervi bramivano poco, per un ritardo nell'estro delle femmine e per una loro scarsa mobilità verso le zone di pascolo (e quindi poche interazioni tra i maschi detentori di harem). Inoltre la sottostima è possibile nelle zone nelle quali ci sono pochi cervi e quindi meno interazioni tra maschi e pochi (o nessun) bramito (fonte Provincia di Pisa). I rilevatori sono stati posizionati in 27 punti di ascolto, nel periodo compreso tra le 20.00 e le 23.00. L'area coperta va indicativamente dalla rocca di Miemo al confine con Livorno verso la Magona. Anche per la stagione venatoria 2011-2012 l'amministrazione provinciale, come per gli anni passati, ha mantenuto il piano di prelievo per questa specie "illimitato".

Di seguito vengono riportati i dati riguardanti le caratteristiche dei distretti di caccia e le sintesi dei piani di prelievo e degli abbattimenti effettuati nelle ultime due stagioni venatorie (2010-2011 e 2011-2012).

| Caratteristiche distretti 2010-2011 |         |          |            |         |
|-------------------------------------|---------|----------|------------|---------|
|                                     | Sup. Ha | iscritti | Sup. bosco | % bosco |
| 14-1                                | 7367    | 64       | 3353       | 45,5    |
| 14-2                                | 6780    | 52       | 4303       | 63,5    |
| 14-3                                | 5906    | 32       | 4649       | 78,7    |
| 14-4                                | 7376    | 48       | 4088       | 55,4    |
| 14-5                                | 6229    | 46       | 2886       | 46,3    |
| 14-6                                | 3872    | 24       | 1123       | 29      |
| TOT                                 | 37530   | 266      | 20402      | 54,4    |

| Specie di indirizzo e piani di prelievo 2010-2011 |          |       |         |            |
|---|----------|-------|---------|------------|
|   | capriolo | daino | muflone | cervo      |
| 14-1  | 183      | n.c.  | 28      | illimitato |
| 14-2  | 169      | 22    | n.c.    | illimitato |
| 14-3  | 65       | 30    | n.c.    | illimitato |
| 14-4  | 101      | n.c.  | 21      | n.c.       |
| 14-5  | 119      | 39    | n.c.    | n.c.       |
| 14-6  | 53       | n.c.  | n.c.    | n.c.       |
| totale  | 690      | 91    | 49      |            |

| Specie di indirizzo ed abbattimenti effettuati 2010-2011 |          |                     |       |                     |         |                     |       |
|--|----------|---------------------|-------|---------------------|---------|---------------------|-------|
|  | capriolo | % piano di prelievo | daino | % piano di prelievo | muflone | % piano di prelievo | cervo |
| 14-1   | 124      | 67,8                | n.c.  | -                   | 2       | 7,1                 | 3     |
| 14-2   | 76       | 45                  | 1     | 4,5                 | n.c.    | -                   | 11    |
| 14-3   | 24       | 37                  | 16    | 53,3                | n.c.    | -                   | 0     |
| 14-4   | 46       | 45,5                | n.c.  | -                   | 5       | 23,8                | n.c.  |
| 14-5   | 53       | 44,5                | 13    | 33,3                | n.c.    | -                   | n.c.  |
| 14-6   | 21       | 39,6                | n.c.  | -                   | n.c.    | -                   | n.c.  |
| totale   | 344      | 49,8                | 30    | 33                  | 7       | 14,3                | 14    |

| Specie di indirizzo e piani di prelievo 2011-2012 |          |       |         |            |
|---|----------|-------|---------|------------|
|   | capriolo | daino | muflone | cervo      |
| 14-1  | 92       | n.c.  | 15*     | illimitato |
| 14-2  | 102      | 10    | n.c.    | illimitato |
| 14-3  | 95       | 45    | n.c.    | illimitato |
| 14-4  | 107      | n.c.  | 23      | illimitato |
| 14-5  | 105      | 20    | n.c.    | illimitato |
| 14-6  | 63       | n.c.  | n.c.    | n.c.       |
| 14-7  | 77       | n.c.  | 15*     | n.c.       |
| TOT   | 641      | 75    | 38      |            |

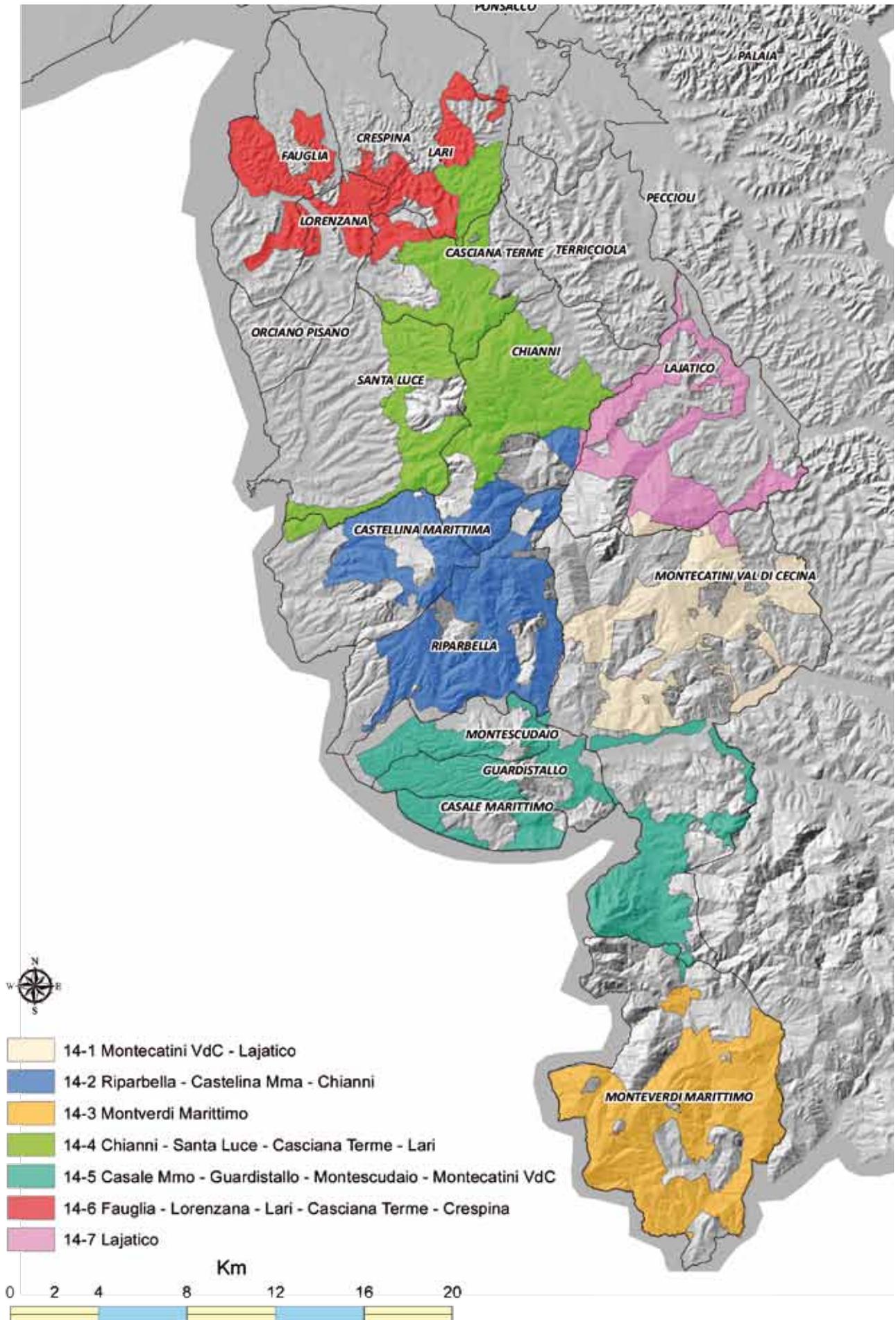
| Caratteristiche distretti 2011-2012 |         |          |            |         |
|-------------------------------------|---------|----------|------------|---------|
|                                     | Sup. Ha | iscritti | Sup. bosco | % bosco |
| 14-1                                | 4202.5  | 37       | 1887       | 44.9    |
| 14-2                                | 6779.8  | 50       | 4303.4     | 63.5    |
| 14-3                                | 5906    | 36       | 4649       | 78.7    |
| 14-4                                | 7376    | 49       | 4088       | 55.4    |
| 14-5                                | 6250.6  | 47       | 2958.1     | 47.3    |
| 14-6                                | 3918.6  | 25       | 1122.6     | 29      |
| 14-7                                | 3155.2  | 32       | 1425.7     | 45.2    |
| TOT                                 | 37588.7 | 246      | 20433.8    | 54.4    |

| Specie di indirizzo ed abbattimenti effettuati 2011-2012 |          |                     |       |                     |         |                     |       |
|--|----------|---------------------|-------|---------------------|---------|---------------------|-------|
|  | capriolo | % piano di prelievo | daino | % piano di prelievo | muflone | % piano di prelievo | cervo |
| 14-1   | 52       | 56.5                | n.c.  | -                   | 1       | 6.6                 | 2     |
| 14-2   | 79       | 77.5                | 2     | 20                  | n.c.    | -                   | 0     |
| 14-3   | 38       | 40                  | 3     | 6.6                 | n.c.    | -                   | 0     |
| 14-4   | 63       | 58.9                | n.c.  | -                   | 2       | 8.7                 | 0     |
| 14-5   | 59       | 56.2                | 10    | 50                  | n.c.    | -                   | 4     |
| 14-6   | 36       | 57.1                | n.c.  | -                   | n.c.    | -                   | n.c.  |
| 14-7   | 58       | 75.3                | n.c.  | -                   | 2       | 13.3                | n.c.  |
| totale   | 385      | 60.1                | 15    | 20                  | 5       | 13.2                | 6     |



Foto di Andrea De Bortoli

Distretti caccia selezione 2011-2012



| ATC 14 BILANCIO CONSUNTIVO 2011  |            |                   |
|--|------------|-------------------|
| <b>ENTRATE</b>   |            |                   |
| Quote versate dai cacciatori iscritti all'ATC  |            | 590.170,00        |
| Finanziamento Provincia spese funzionamento  |            | -                 |
| Finanziamento Provincia caccia programmata   |            | 101.940,00        |
| Finanziamento Provincia prevenzione danni  |            | 31.081,00         |
| Altri finanziamenti e contributi   |            | 26.060,00         |
| Interessi attivi e varie   |            | 3.233,00          |
| <b>TOTALE ENTRATE</b>  |            | <b>752.484,00</b> |
| <b>USCITE</b>  |            |                   |
| Spese per prestazioni professionali amministrative contabili e legali                  |            | 19.777,00         |
| Spese per il funzionamento organizzativo dell'ATC                                      |            | 129.578,00        |
| <i>Spese personale dipendente</i>  | 61.861,00  |                   |
| <i>Spese funzionamento sede</i>  | 59.574,00  |                   |
| <i>Spese bollettini Regione e lettura</i>  | 8.143,00   |                   |
| Spese acquisto strumenti tecnici   |            | -                 |
| Spese Comitato di Gestione e Commissioni   |            | 14.157,00         |
| Spese gestione del territorio  |            | 525.124,00        |
| <i>Risarcimento danni</i>  | 42.304,00  |                   |
| <i>Prevenzione danni</i>   | 69.476,00  |                   |
| <i>Miglioramenti Ambientali</i>  | 123.596,00 |                   |
| <i>Caccia di Selezione</i>   | 14.970,00  |                   |
| <i>Caccia al cinghiale</i>   | 13.384,00  |                   |
| <i>Ripopolamento selvaggina allevamento (fagiani gg. 50/60, 80/90 Pernici e Lepri)</i> | 86.473,00  |                   |
| <i>Ripopolamento selvaggina di cattura</i>   | 68.456,00  |                   |
| <i>Spese foraggiamento selvaggina</i>  | 11.193,00  |                   |
| <i>Vigilanza</i>   | 27.663,00  |                   |
| <i>Gestione Preparco</i>   | 9.945,00   |                   |
| <i>Gestione ZRV</i>  | 31.890,00  |                   |
| <i>Gestione automezzo</i>  | 2.335,00   |                   |
| <i>Realizzazione voliere e mantenimento</i>  | 13.439,00  |                   |
| <i>Fondo perimetrazione ATC</i>  | 10.000,00  |                   |
| Progetti   |            | 53.004,00         |
| <i>Incentivi Cature in ZRC - ZRV</i>   | 10.110,00  |                   |
| <i>Progetto fagiano</i>  | 256,00     |                   |
| <i>Progetto lepri</i>  | 2.420,00   |                   |
| <i>Progetto controllo corvidi</i>  | 19.853,00  |                   |
| <i>Progetto gestionale danni on-line</i>   | 7.865,00   |                   |
| <i>progetto PFV</i>  | 12.500,00  |                   |
| <b>TOTALE USCITE</b>   |            | <b>741.640,00</b> |
| Avanzo esercizio   |            | 10.844,00         |
| Avanzo amministrazione 2010  |            | 169.037,00        |
| Avanzo amministrazione 2011  |            | 179.881,00        |

Valori espressi in €

| BILANCIO PREVISIONE 2012                                 |  |             |                    |
|--|--|-------------|--------------------|
| ENTRATE  |  | parziali    | Totali             |
| QUOTE VERSATE DAI CACCIATORI ISCRITTI ALL'ATC            |  |             | €606.000,00        |
| <i>QUOTE ISCRIZIONE</i>                                  |  | €570.000,00 |                    |
| <i>QUOTE CACCIA AL COLOMBACCIO</i>                       |  | €6.000,00   |                    |
| <i>QUOTE GESTIONE UNGULATI</i>                           |  | €30.000,00  |                    |
| FINANZIAMENTO PROVINCIA SPESE FUNZIONAMENTO              |  |             | €0,00              |
| FINANZIAMENTO PROVINCIA CACCIA PROGRAMMATA               |  |             | €120.000,00        |
| FINANZIAMENTO PROVINCIA PREVENZIONE DANNI                |  |             | €30.000,00         |
| ALTRI FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI                         |  |             | €9.500,00          |
| <i>INTERESSI ATTIVI</i>                                  |  | €3.000,00   |                    |
| <i>VARIE</i>   |  | €6.500,00   |                    |
| DONAZIONI ED EROGAZIONI VOLONTARIE                       |  |             | €0,00              |
| <b>TOTALE ENTRATE</b>                                    |  |             | <b>€765.500,00</b> |
| USCITE   |  | parziali    | Totali             |
| SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI                      |  |             | €154.500,00        |
| <i>CONSULENZE CONTABILI E LEGALI</i>                     |  | €25.000,00  |                    |
| <i>GESTIONE UNGULATI</i>                                 |  | €28.000,00  |                    |
| <i>CACCIA DI SELEZIONE</i>                               |  |             | €14.000,00         |
| <i>CINGHIALE</i>   |  |             | €14.000,00         |
| <i>GESTIONE PREVENZIONE DANNI IMMISSIONI FAUNISTICHE</i> |  | €48.000,00  |                    |
| <i>GESTIONE RECINTI LEPRI</i>                            |  | €2.500,00   |                    |
| <i>GESTIONE ACCERTAMENTO DANNI</i>                       |  | €13.000,00  |                    |
| <i>GESTIONE PICCOLA SELVAGGINA M.A. CORVIDI</i>          |  | €38.000,00  |                    |
| SPESE PER IL FUNZIONAMENTO ORGANIZZATIVO DELL'ATC        |  |             | €139.000,00        |
| SPESE PERSONALE DIPENDENTE                               |  | €65.000,00  |                    |
| SPESE FUNZIONAMENTO SEDE                                 |  | €65.000,00  |                    |
| SPESE BOLLETTINI REGIONE E LETTURA                       |  | €9.000,00   |                    |
| SPESE ACQUISIZIONE STRUMENTI E MEZZI TECNICI             |  |             | €7.000,00          |
| SPESE COMITATO GESTIONE                                  |  |             | €15.000,00         |
| SPESE DANNI  |  |             | €60.000,00         |
| SPESE PREVENZIONE  |  | €30.000,00  |                    |
| SPESE RISARCIMENTO                                       |  | €30.000,00  |                    |
| SPESE VOLIERE E RECINTI LEPRI                            |  |             | €15.000,00         |
| CACCIA PROGRAMMATA                                       |  |             | €184.000,00        |
| MIGLIORAMENTI AMBIENTALI                                 |  | €90.000,00  |                    |
| GESTIONE PREPARCO  |  | €10.000,00  |                    |
| GESTIONE ZRV   |  | €25.000,00  |                    |
| VIGILANZA E INTERVENTI CONTENIMENTO                      |  | €30.000,00  |                    |
| PROGETTO CONTROLLO CORVIDI                               |  | €16.000,00  |                    |
| CATTURE IN ZRC E ZRV                                     |  | €13.000,00  |                    |
| SPESE GESTIONE DEL TERRITORIO                            |  |             | €191.000,00        |
| CACCIA DI SELEZIONE                                      |  | €6.000,00   |                    |
| RIPOPOLAMENTO FAUNISTICO                                 |  | €185.000,00 |                    |
| SELVAGGINA DI CATTURA                                    |  |             | €100.000,00        |
| SELVAGGINA ALLEVAMENTO (Fagiani, Lepri, Pernici)         |  |             | €80.000,00         |
| FORAGGIAMENTO SELVAGGINA                                 |  |             | €5.000,00          |
| <b>TOTALE USCITE</b>                                     |  |             | <b>€765.500,00</b> |
| Avanzo dell'esercizio 2012                               |  |             | €0,00              |
| Avanzo di amministrazione 2011                           |  |             | €179.881,21        |
| Avanzo di amministrazione previsto al 31/12/2012         |  |             | €179.881,21        |

Valori espressi in €

